Anno IV - N. 1027 - Lire 20

Domenica 23 luglio 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 [illegible]

IL TERZO VIAGGIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NEL MEZZOGIORNO

FESTOSO SALUTO A DE GASPERI nei paesi imbandierati della Lucania

Inaugurati i lavori di un vasto programma di bonifica e di trasformazione fondiaria - Caldo appello alla concordia e alla solidarietà nazionale: la porta della collaborazione è aperta a tutti gli onesti

Potenza, 22

E' la terza volta che l'on. De Gasperi, quale Presidente del Consiglio, percorre le terre del Mezzogiorno d'Italia. Dapprima in Sicilia, poi in Calabria ed ora in questa Lucania che fra tutte le regioni meridionali porta il triste primato di essere stata, prima e dopo l'unificazione italiana e da parte di tutti i Governi, la più sistematicamente dimenticata. Basterà ricordare che, se si eccettua Zanardelli che venne qui nel 1902, e che da quella sua visita trasse argomento quella legge che porta il suo nome intesa a provvedere ai bisogni più urgenti della regione, l'on. De Gasperi è il primo Presidente del Consiglio che abbia voluto di persona recarsi sui luoghi per constatare le loro necessità.

Salutata quindi con gioia, la sua venuta, da queste popolazioni, cui la presenza del Presidente del Consiglio dà motivo di speranza e di fiducia per il prossimo avvenire.

Che cosa fa il Governo? E' questa la domanda che, sia che si tratti della Lucania come di qualsiasi altra parte di Italia, noi sentiamo porre di continuo dall'opposizione, con la risposta implicita o esplicita che il Governo non fa nulla o fa assai poco. Ebbene, quel che stia facendo per la Lucania è stato ieri sera succintamente spiegato ai giornalisti, all'inizio del viaggio, dal Sottosegretario alla Agricoltura Colombo, durante una cordiale conversazione alla quale il Presidente del Consiglio aveva invitato nel suo salonc ino i rappresentanti della stampa. Si tratta di un vastissimo programma di bonifica e di trasformazione fondiaria, di cui il primo saggio, per così dire, è quello che forma oggetto della ricognizione del Presidente in questi due giorni di permanenza in Lucania e che comprende opere interessanti complessivamente oltre 22 mila ettari di terreno da irrigare e per il quale è stanziata una somma di oltre tre miliardi di lire.

Prima meta del viaggio presidenziale era lo Scalo Montesano, ove il treno è giunto poco prima delle ore 8. C'era molta folla schierata davanti al piccolo fabbricato della stazione, ed ha applaudito unanime a De Gasperi.

Si è subito formato un corteo automobilistico che si è messo in moto salendo verso il rustico Comune di Montesano, distante qualche chilometro della stazione. Lungo la strada e sulle prode dei campi contadini e contadine salutavano il passaggio del Presidente del Consiglio agitando festosamente i loro grandi cappelli di paglia. Ma queste ospitali quanto spontanee manifestazioni esplose qua e là lungo il cammino, si sono tramutate in una fervidissima dimostrazione quando l'on. De Gasperi è giunto al Municipio e insieme con il Sindaco si è affacciato alla loggetta comunale. De Gasperi ha pronunciato brevi parole, promettendo il suo personale interessamento perchè l'acquedotto del luogo, già iniziato, sia portato a termine sollecitamente.

Il corteo ha ancora proseguito, snodandosi lungo una strada allietata qua e là da filari di alberi e dalla massa dei monti che dominano una larga valle, fino ad uno spiazzo erboso in cui era stato eretto un palco che levava sulle sue pareti i grafici dimostrativi delle opere progettate per l'alta valle dell'Agri.

Il Presidente del Consiglio, continuamente acclamato, si è fatto vicino allo schieramento indugiando qualche tempo in mezzo agli operai e ai contadini. Quindi è salito sul palco.

«Vorrei — ha detto l'on De Gasperi — che invece di inneggiare a me, questi vostri applausi fossero rivolti agli uomini dell'Ente Apulo-Lucano, a questi organizzatori che sono così pari ai compiti che loro sono affidati, e fossero anche rivolti a voi stessi, alla vostra tenacia, alla vostra capacità di lavoratori che non chiedono l'elemosina ma vogliono possibilità di lavoro».

De Gasperi ha poi rilevato il significato che si esprime dalle diciture dei cartelli inalberati dai presenti: diciture che rivelano come essi non accampino esigenze impossibili ad attuarsi, ma chiedono che esse si concilino col programma che il Governo persegue con un intento di ricostruzione nazionale.

Traendo lo spunto dalla visita fatta poco prima ad alcuni quartieri di Montesano, De Gasperi ha osservato come accanto a nuovi edifici decorosi che soddisfano alle più naturali esigenze, sussistano ancora dei tuguri, delle tane che stringono il cuore a vederle. La situazione edilizia però è grave in tutta Italia e a questo riguardo ha citato Roma, la quale sebbene sia la capitale, ha un'intera fascia periferica dove vivono migliaia di persone che non hanno alloggio. «Sono cose queste — ha detto — che farebbero disperare, quando non portassimo il nostro pensiero alle condizioni anteriori della vita italiana, condizioni in confronto alle quali quelle attuali rappresentano indubbiamente un progresso».

Oggi il progresso della Lucania si inserisce nel programma del Mezzogiorno per il quale, con la legge testè approvata dal Parlamento, vi saranno cento miliardi all'anno, oltre a quelli stanziati per mezzo delle leggi ordinarie e speciali. «Si dirà che il cammino è lungo, che le opere progettate o in programma richiedono tempo, ed è vero. Ma il desiderio del benessere della propria regione o del proprio comune bisogna raggiungerlo in virtù della tenacia e della costanza, bisogna fare un passo alla volta, adottare un criterio di gradualità e bisogna soprattutto ricordarsi che noi riusciremo a fare qualche cosa solo a con- [illegible]

accennando quindi alla questione della Corea, ha detto che essa è bensì una questione lontana: un conflitto in cui non siamo implicati: «Ma non sappiamo, quando un'onda parte, su che spiaggia vada a rompersi. L'Italia, pur essendo un Paese relativamente piccolo, si trova tuttavia al centro degli sviluppi internazionali. E' dunque necessaria l'unione solidale del nostro popolo. Non è il caso, però, di spaventarsi, nè di credere alle voci di grandi mobilitazioni e stanziamenti, anche se deve essere aumentata, un po' prima di quello che si prevedeva, l'efficienza del nostro esercito.

«Nessuno si senta vile, nessuno si accompagni a coloro che vogliono seminare l'allarme e la zizzania per creare motivi di guerra civile nell'interno del Paese. Se gli italiani saranno tutti una voce sola, qualora ci fossero dei nemici che volessero piombare su di noi, l'Italia costituirà una fortezza che sarà anche una valida difesa».

Concludendo, il Presidente del Consiglio ha esortato gli ascoltatori ad aver fiducia nell'avvenire: «Noi — ha detto — lavoriamo per la pace e nella pace. Tendiamo i nostri sforzi alla ricostruzione del Paese, ma ciò non vuol dire che se qualcuno attentasse a questa nostra volontà di pace e ponesse in pericolo la nostra esistenza di libero popolo, noi non sapremmo reagire nel modo più adeguato».

Ardenti applausi hanno accolto queste ultime parole del Presidente del Consiglio che, risalito in macchina, si è recato alla centrale idroelettrica del torrente Caolo dove ha inaugurato le opere di presa per l'irrigazione.

Il Presidente ha quindi ripreso il suo viaggio, verso Potenza, percorrendo in auto oltre 75 chilometri, attraverso paesi tutti adorni di tricolori e la cui popolazione intera si era riservata sulle strade per salutare l'illustre ospite. A Potenza, la piazza antistante il palazzo della Prefettura era gremita di numerosa folla che ha vivamente acclamato il Presidente del Consiglio.

Domani De Gasperi si recherà nel Materano.

L'artigianato giuliano alla Fiera di Villaco

Gorizia, Udine e Trieste rappresentate alla rassegna inaugurata nella città carinziana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Villaco, 22

[illegible]

MARCO VALENTI

MARTEDÌ SI RIUNISCE il Consiglio di sicurezza

New York, 22

[illegible]

Il problema della Bassa Friulana verrà affrontato in modo organico

Assicurazioni del Ministro dell'Agricoltura Segni

Roma, 22

[illegible]

Truman ha posto Stalin di fronte a un dilemma

A Londra la situazione è vista senza pessimismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

Il periodo delle mediazioni è finito nel corso di questa settimana. I russi hanno rifiutato di ristabilire la pace in Corea ordinando agli aggressori di posare le armi e di tornare al 38.mo parallelo; gli Stati Uniti e l'Inghilterra, dal canto loro, hanno rifiutato di favorire l'ammissione della Cina all'ONU fin quando la Corea del Sud, per amore o per forza, non sia sgomberata dagli invasori. Che cosa succederà, addesso?

Il «Times» fa oggi brevemente il punto della situazione osservando che i russi devono tener conto, nei loro calcoli, di due importanti fatti nuovi. Il primo di tali fatti riguarda i combattimenti. I giorni di ansia non sono ancora finiti per i soldati americani, che dovranno con ogni probabilità cedere altro terreno al nemico. Ma il più gagliardo impeto dell'avanzata sembra essersi spento, e il pericolo d'essere scacciati dalla Penisola sembra, agli osservatori londinesi, quasi completamente scongiurato. Non passerà molto tempo che gli Stati Uniti potranno far valere l'enorme peso della loro potenza, rimettendo a posto gli invasori coreani. La Russia dovrà quindi assistere alla rotta dei suoi protetti, a meno che non cerchi di porre prima termine al conflitto con azioni diplomatiche. Potrebbe anche ritardare il momento della sconfitta con aiuti militari su vasta scala, trasformando la Corea, dice il «Times», in una altra Spagna.

Di fronte a tali prospettive, la Russia non potrà attendere con le mani in mano che l'equilibrio di forze sia ristabilito. Stalin potrà fare due cose: o svolgere una politica moderata, nella speranza che in America l'entusiasmo per il riarmo si raffreddi, oppure cercare di afferrare tutto quel che può, prima che i popoli liberi abbiano applicato la serfatura alle loro porte. E' difficile dire fino a che punto i mellifiui sorrisi del dittatore basterebbero per convincere ormai l'America che nessun pericolo la minaccia. La macchina del riarmo, una volta messa in moto, sarà difficile a fermarsi.

La seconda ipotesi, d'altra parte, implica ovviamente enormi pericoli. Se l'Unione Sovietica cerca di arraffare tutto quel che può, non sarebbe improbabile, nel corso dell'affannosa operazione, lo scoppio di una guerra mondiale.

L'altro fatto nuovo è il riarmo americano, ed è senza dubbio il più importante. Se questo riarmo diventa realtà — e pare che Truman abbia le più ferme intenzioni di fare sul serio — le conseguenze per il comunismo saranno assai gravi. Non solo la Russia e i suoi alleati dovranno rinunciare ad attacchi militari contro i loro vicini, sul tipo di quelli coreani, non solo dovranno rinunciare a ogni espansione armata: anche dal punti di vista psicologico, l'URSS cesserà di far paura, come indubbiamente la fa oggidì a molte persone. Il disfattismo che affligge attualmente certi settori dei popoli europei, sarà facilmente superato il giorno in cui gli europei avranno la certezza di poter validamente difendersi da questi attacchi. Molti che oggi amoreggiano col comunismo per semplice opportunismo, cambieranno umore e colore. La democrazia ritroverà fiducia in sè stessa.

Il «Times» osserva che nessun segno induce per ora a temere il peggio.

PIERO OTTONE

UN'APPENDICE ALLO SCAMBIO DI NOTE SULLA QUESTIONE COREANA

NEHRU INSISTE INVANO nei tentativi di mediazione

Nessun mutamento nella "linea di fermezza" di Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 22

Per alcune ore è circolata oggi una informazione secondo cui Nehru avrebbe fatto un altro tentativo per penetrare la corazzatura della diplomazia americana ed avrebbe creduto di averne trovato il punto debole, facendo appello ai sentimenti religiosi di Acheson, chiedendogli cioè di «compiere un atto di fede» e di usare la influenza degli Stati Uniti per facilitare l'ammissione dei rappresentanti di Mao Tse all'ONU. La informazione è stata data stamane dal «New York Times» il quale aggiunge che, per quanto il Dipartimento di Stato neghi di saperne alcunchè di tale nota, si può «affermare categoricamente che tale nota è stata ricevuta dal Segretario di Stato».

Di fronte a questa categorica affermazione ed alla smentita ufficiosa, non c'è che da accettare la ipotesi che non si tratti veramente di una terza nota di Nehru, ma di una appendice alla seconda nota. Appendice che è stata omessa dal testo dello scambio di note Nehru-Acheson: questa ipotesi è corroborata dal fatto ben noto che ci sono voluti ben tre giorni perchè fra le Cancellerie di Washington e di Nuova Delhi si giungesse ad un accordo sulla data della pubblicazione delle note; soddisfacente giustificazione di questo ritardo non si è mai avuta ed è plausibile ritenere che esso fosse dovuto non tanto al «quando» fare la pubblicazione ma a «quanto» era opportuno dare pubblicità.

Resterebbe da fare una piccola aggiunta sulla origine dell'informazione del giornale: se non è il Dipartimento di Stato non può essere che l'Ambasciata dell'India e se la informazione fosse uscita di là come è possibile e come è successo in un'altra recente occasione, ci sarebbero da trarre delle considerazioni piuttosto serie sulla tecnica usata dal Governo di Nuova Delhi per portare a conoscenza del pubblico americano e mondiale il contenuto di tale comunicazione e ciò soprattutto proprio quando ieri Acheson ha detto di non «essere al corrente di alcun nuovo tentativo di mediazione da parte di Nehru o di altri».

A parte queste considerazioni che hanno valore di retroscena, ed accettata l'ipotesi che la comunicazione di cui parla il «New York Times» non esista come nota a sè, ma come aggiunta riservata alla seconda nota di Nehru, resta da vedere quale sarebbe l'argomento sostenuto da Nehru. Questo: chiedere agli Stati Uniti di credere alla sincerità delle condizioni poste dai russi (cioè ammettere i cinesi rossi all'ONU e discutere in tale sede la soluzione del conflitto coreano e poi tentare una sistemazione generale delle questioni fra Occidente ed Oriente). Ma continua la nota — se i russi mancassero poi di dimostrare una tale sincerità, la opinione pubblica del mondo saprebbe trarre le sue conclusioni circa il significato della invasione comunista della Corea. Naturalmente per chiedere questo il Primo Ministro indiano deve essere o ben persuaso della sincerità delle proposte russe oppure deve avere una grande paura che la Cina di Mao entri nel conflitto coreano, che questo si allarghi ad altre regioni dell'Asia e che si arrivi ad un conflitto mondiale. Per ora basti aggiungere che, secondo Washington, non vi sono prove sufficienti a dimostrare la verità nè della prima nè della seconda convinzione che avrebbero spinto il Premier indiano a insistere.

Evidentemente il Primo Ministro indiano guarda soltanto alle parole delle note di Stalin e di Acheson, ignorando quello che vi è dietro a tali parole. Chiedere un atto di fede, di fronte ad un atto di forza può sembrare poca cosa ad un discepolo di Gandhi, però è chiedere troppo sia pure ad un figlio di vescovo anglicano. Dippiù Acheson è il Segretario di Stato di un Paese democratico e gli uomini e le donne degli Stati Uniti sono poco disposti a mettere la loro fede, nelle mani di Stalin.

E' per questo che ieri Acheson durante la sua conferenza stampa ha detto di non essere al corrente di alcun nuovo tentativo mediatorio da parte di Pandit Nehru: questa dichiarazione può sembrare una mezza verità quando si tenga conto che il Segretario di Stato sapeva della esistenza della comunicazione di cui si discute: ma in effetti Acheson ha voluto semplicemente dire che la nota di Nehru non è un nuovo tentativo di mediazione, tanto più che, in risposta ad una precisa domanda, Acheson ha detto ieri di non avere in proposito di inviare alcuna risposta a Nehru e che lo scambio diplomatico doveva considerarsi esaurito.

Intanto la necessità numero uno per gli Stati Uniti e per tutto l'Occidente è quello di rafforzare le proprie difese e Washington intende andare a fondo per tale strada. A questo proposito si può aggiungere ora che per accelerare la costruzione di armi si potrà ricorrere anche alle officine della Ruhr, pur senza fare della industria tedesca un nuovo arsenale bellico. Si tratterebbe di utilizzare la eccellente attrezzatura di queste industrie e la larga disponibilità di mano d'opera qualificata per costruire non armi complete, come «tanks», artiglierie pesanti od esplosivi, ma parti per le armi di cui l'Occidente ha grande necessità ed urgenza. Naturalmente una possibilità del genere, che è prospettata stamane dal «Washington Post», solleverebbe non poche eccezioni negli stessi Stati Uniti. Inoltre va tenuto presente che le decisioni si dovranno prendere dopo consultazione fra gli alleati che si riuniranno allo scopo a Londra.

Negli ambienti della Capitale si è persuasi che il potenziamento industriale degli alleati può costituire il maggior contributo che l'Europa può dare per impedire nuove aggressioni. La citata «Washington Post» conferma appieno quanto abbiamo scritto recentemente, scrivendo che «l'Italia sembra particolarmente bene attrezzata per tale compito in quanto ha sovrabbondanza di mano d'opera, una notevole disoccupazione e rinomata capacità per la costruzione di autoveicoli e di armi leggere». Washington si preoccupa anche del diversivo saltuario apportato dal concentramento della industria europea nella produzione di guerra; per esempio, se una fabbrica di auto convertisse totalmente la sua produzione nella fabbricazione di veicoli militari dovrebbe rinunciare alla valuta proveniente dall'esportazione di automezzi per uso civile. Per ovviare questo Washington non esclude la possibilità di acquistare in dollari i prodotti bellici in modo che le Nazioni alleate abbiano sufficienti fondi per le indispensabili importazioni di viveri e di altre; ma una idea del genere incontrerebbe però l'opposizione del Congresso, il quale potrebbe difficilmente esser convinti a pagare in dollari armi che servono alla difesa degli alleati prima ancora che a quella degli Stati Uniti.

LEO REA

LA STABILIZZAZIONE DEL FRONTE IN COREA

SI COMINCIA FINALMENTE A COMBATTERE AD ARMI PARI

La 24ª Divisione americana sostituita da quella corazzata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dal Quartier generale della Corea del Sud, 22

La situazione strategica continua ad essere quella sorta dopo la perdita di Taiden per quanto riguarda direttamente il conflitto coreano, ma le informazioni sempre più precise, che pervengono al Comando, indicano che le ripercussioni di essa sono molto più vaste di quanto si potesse ritenere in un primo tempo, investendo ampi settori dell'intero Continente.

Abbiamo accennato ieri alla caratteristica saliente di tale situazione strategica, costituita dalla ritirata dell'intero schieramento americano su quello che ormai sarà il margine della zona di protezione di Pusan, il cui tracciato è mantenuto ovviamente segreto. In quanto tempo e con quali tappe detta ritirata sarà compiuta non possiamo dire, anche perchè l'uno e l'altre sono subordinate, in un certo senso, all'azione del nemico.

Intanto la conquista di Yong-Dok da parte delle forze partite da Yongkok e Posang, sulla costa orientale e l'attestamento di grosse forze americane e coreane su posizioni ideali per la difesa attorno alla prima località, ormai ridotta ad un mucchio di macerie dai tiri navali, stanno a confermare che il caposaldo Nord-orientale di tale zona di protezione può essere ormai individuato in tale località. E' da pensare che un altro tratto di tale perimetro sarà a breve distanza da Taiden stessa, anche se l'attuale resistenza sulla strada Taiden-Yong-Dok non sarà ad oltranza.

Più incerti, nel momento attuale, sono i limiti Sud-occidentali di detta zona, che dovrà essere difesa fino al limite massimo delle posibilità. L'accanimento della battaglia attorno al villaggio di Imsil, sottolineato nell'odierno comunicato ufficiale, potrebbe benissimo indicare che il porto di Sunchon, sulla costa meridionale, è compreso in tale zona.

Nel quadro strategico si sono inseriti però, in questi due giorni i bombardamenti aerei avversari. Dopo una settimana di assenza completa di attività aerea nemica — segno di liquidazione della sua aviazione iniziale — è stato constatata una ripresa costante dell'addensamento di mezzi aerei sui campi in possesso dei rossi.

Nelle ultime quarantott'ore l'Aviazione nemica ha effettuato due azioni offensive; ed ha avuto il cielo coperto e le nuvole basse, mentre quella americana era ferma a terra, stamane due squadriglie di «Yak», di costruzione sovietica, sono sbucate tra le nubi su un campo della caccia americana, che è anche base di rifornimento ed hanno sganciato e mitragliato.

L'Aviazione strategica americana, invece, ha effettuato un nuovo bombardamento a tappeto agli impianti ferroviari di Pyongyang, Capitale della Corea del Nord. L'azione è integratrice del bombardamento degli impianti ferroviari di Wosan, sulla costa orientale della Corea del Nord. I due nodi ferroviari, così resi inservibili sono i passaggi obbligati dei rinforzi di uomini e materiali provenienti ancora più da Nord e che in questi giorni erano aumentati.

Qui, in Corea, avvertiamo la esistenza di una guerriglia potenziale dal numero di individui che si scorgono nella fascia di combattimento. Le popolazioni civili, come è sempre avvenuto ovunque, fuggono all'avvicinarsi della guerra. Resta nella zona di combattimento chi ha l'obbligo o l'interesse di restarvi. Il nostro Comando è venuto così nella determinazione di considerare a priori guerriglieri coloro che si attardano nella zona di combattimento, anzichè il contrario.

Si deve forse ad un nucleo di guerriglieri la nuova incertezza della sorte del generale Dean, comandante della 24.a Divisione. Ieri sera sapevamo che era rimasto isolato con poco più di trecento dei suoi uomini, durante la ritirata da Taiden. Le radio campali avevano riferito che era in vita con loro. Ragioni di sicurezza evidentissime, quindi, ci avevano costretti ad esser vaghi sulla sua sorte. Ma detti uomini, durante la notte sono riusciti, combattendo sotto la guida del loro generale, a spezzare l'accerchiamento ed a rientrare nelle linee. Purtroppo, il generale non era con loro. Sembra che nell'azione Dean sia rimasto ferito e sia restato, quindi, distaccato dal grosso, avendo voluto combattere di retroguardia. Così oggi il generale Mac Arthur ha dovuto annunciare che Dean è «ferito e disperso».

La 24.a Divisione ha lasciato oggi le linee, dopo venti giorni di combattimento in condizioni difficilissime, ed è stata sostituita dalla prima Divisione di cavalleria. E' una situazione mutata, perchè ha lasciato il campo una unità di fanteria e vi è entrata una unità corazzata, mobilissima e dotata di grande potenza di fuoco che si è rivelato subito, centrando le zone di riordinamento dei reparti avversari con il fuoco di tutte le sue artiglierie. Ormai il nostro comando è in grado di opporre unità corazzate a quelle del nemico.

JOHN RICH

dell'*International News Service*

La ragione per cui

A Caen, in Francia, il signor Louis Duhag si è presentato per la trentesima volta come candidato per le elezioni a Sindaco. Il signor Duhag è stato bocciato 29 volte. E' comunista.

○ BIANCA BIANCHI MADRE

In una clinica di Firenze l'on. Bianca Bianchi ha dato alla luce una bambina cui è stato imposto il nome di Ombretta.

Miglioramenti ai pensionati approvati dal Consiglio

Roma, 22

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione odierna, ha approvato un provvedimento legislativo concernente miglioramenti ai pensionati. Il provvedimento è inteso ad apportare un aumento nella misura del trattamento economico spettante ai titolari di pensioni ordinarie, cessati dal servizio anteriormente al 1. luglio 1949, migliorando al tempo stesso le pensioni dei dipendenti collocati a riposo a partire dal 1. luglio 1949.

Il disegno di legge approvato stamane dal Consiglio, prevede altresì un miglioramento delle pensioni tabellari e delle pensioni indicate nell'art. 20 della legge 29 aprile 1949 n. 221, ed un aumento dell'assegno di caro viveri spettante ai pensionati ordinari, in corrispondenza della soppressione dell'indennità di caro pane.

IL RE DEI BELGI DI NUOVO IN PATRIA

TRISTE RITORNO dopo sei anni d'esilio

Un messaggio letto alla radio da Leopoldo mette fine ad ogni possibilità di compromesso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Bruxelles, 22

Il 7 giugno 1944, all'indomani dello sbarco anglo-americano in Normandia, Leopoldo III lasciava il Castello reale di Laeken a bordo di un'automobile chiusa, prigioniero di Hitler. Da allora egli è vissuto in esilio addolcendo la sua solitudine col desiderio di tornare un giorno in patria. Stamane, poco dopo le 7, il Re è giunto a Bruxelles su di un aereo militare, protetto da imponenti e inconsueti spiegamenti di forze di Polizia e dell'Esercito. Nel mattino calmo, il Re ha attraversato velocemente, fiancheggiato da quattro motociclisti armati, i deserti boulevards e le deserte avenues della Capitale che gli è, nella maggioranza della sua popolazione, ostile.

Il Ministro degli Interni, durante la notte, aveva fatto concellare le scritte murali contrarie al Sovrano. Tuttavia qualche «non» e qualche «abdication» sono rimaste sui muri e a Leopoldo non saranno certamente sfuggite.

Il Sovrano, che indossava la uniforme di tenente generale, e che è apparso, a chi non lo vedeva da oltre sei anni, invecchiato e stanco, osservava avidamente, attraverso i cristalli della sua automobile, le strade, le piazze, le case della città. Accanto a migliaia di agenti e di soldati, fatti affluire anche dalle provincie fiamminghe, poche centinaia di spettatori mattinieri. Degli applausi, delle grida di «Viva il Re», ma anche dei fischi e delle grida di «abdicazione».

Leopoldo, entrando nel Castello di Laeken, alla periferia di Bruxelles, dove, per il momento, vivrà, doveva avere il cuore gonfio di tristezza. Durante i sei anni di esilio egli aveva certamente sognato e desiderato un ritorno in Patria assai diverso da quello semiclandestino di oggi.

Il Sovrano aveva lasciato Ginevra stamattina alle ore 5.15, a bordo di un «Dakota» militare. A salutarlo all'aeroporto ginevrino c'erano la moglie Principessa De Rhety, in lutto strettissimo per la morte della madre, e la Principessa Giuseppina Carlotta. Leopoldo ha baciato la moglie sulle due guance ed ha abbracciato la figlia, che aveva gli occhi lucidi di pianto. A bordo dell'apparecchio reale si trovavano anche il Principe Alberto di Liegi, il Cadetto, il Primo Ministro Duvieusart. Per ragioni di sicurezza il Principe ereditario Baldovino aveva preso posto su un secondo «Dakota» militare. I due principi indossavano eleganti abiti grigi, e al pari del padre, portavano il segno del lutto. Un terzo apparecchio, partito da Ginevra alle ore 8, recava a Bruxelles i Presidenti delle due Camere.

Leopoldo ha iniziato immediatamente la sua giornata di lavoro ricevendo personalità politiche e militari. Alle 13 ha letto alla radio il suo messaggio, nel quale, dopo avere ricordato gli anni dell'esilio, afferma: «La mia mano è tesa a tutti coloro che, come me, non pensano che a servire il Paese». Ma i passaggi più interessanti del messaggio si trovano alla fine. Il Re indirizza al popolo belga un solenne appello alla concordia e lo mette in guardia dal non perdersi «nelle lotte sterili e vane». «Come hanno fatto i miei predecessori, che furono, in certe epoche del loro Regno, crudelmente attaccati, dimenticherò le polemiche di cui sono stato oggetto per non pensare che all'avvenire. Il Re è il simbolo della continuità della Nazione, è un consigliere posto al di sopra delle lotte dei partiti, rispettoso delle decisioni della maggioranza, attento alle opinioni della minoranza. Quali siano le nuove prove che l'avvenire mi imporrà, questo sarà il mio viatico».

Il messaggio è stato accolto con viva soddisfazione negli ambienti leopoldisti. Difatti esso sottolinea la volontà del Re di rimanere sul trono e chiude definitivamente la porta davanti a ogni progetto di compromesso. Ma sugli antileopoldisti esso avrà certamente effetto di rafforzarli e di irrigidirli.

La prima reazione si è avuta proprio stasera con una dimostrazione socialista. Un corteo ha attraversato verso le 20 i boulevards centrali. Esso è passato proprio sotto le nostre finestre. Vi hanno preso parte circa 1500 persone, in maggioranza giovani. I dimostranti alternavano alle grida di «abdicazione» quelle di «Leopoldo al patibolo».

BRUNO ROMANI

Le decisioni del Consiglio

SMENTITE LE NOTIZIE di richiami alle armi

Le notizie circa i richiami alle armi, circolate in qualche ambiente di opposizione e riportate stamane da alcuni giornali in tono allarmistico, vengono autorevolmente smentite negli ambienti competenti, dove si rileva che si farà solo funzionare il normale congegno di leva, che assicura per tutte le classi che vanno a prestare servizio una disponibilità di circa 250 mila uomini. Certo, il problema delle Forze Armate sembra assumere un carattere preminente nell'attuale situazione internazionale, e numerosi provvedimenti sono allo studio per potenziarle, sia per la consistenza numerica, sia per l'armamento e l'equipaggiamento.

Le Forze armate, secondo quanto ha dichiarato il Ministro Pacciardi, saranno dotate di mezzi modernissimi e portate ad un elevato grado di meccanizzazione. Inoltre, sarà aumentata la potenzialità dei reparti corazzati e delle artiglierie. L'Italia — sempre secondo le dichiarazioni fatte dall'on. Pacciardi — deve provvedere alle proprie necessità di difesa, nel senso che all'industria nazionale viene affidato il compito dell'equipaggiamento delle Forze armate, della dotazione degli automezzi, e dell'armamento leggero, mentre gli aiuti riguardano in massima parte le armi pesanti. Il riordinamento amministrativo degli stabilimenti e delle officine militari controllati dal Ministero della Difesa è già in corso.

CRONACA DELLA CITTA'

VERSO LA REALIZZAZIONE DI UN'INDISPENSABILE OPERA SOCIALE

IL NUOVO SANATORIO SORGERÀ nell'incantevole conca di Opicina

Quattrocento letti - Il progetto di massima approvato dal G.M.A. - Necessità di dare immediato inizio ai lavori

Trieste avrà dunque un nuovo ospedale sanatoriale per le malattie polmonari. Costruito dall'I.N.P.S., esso sorgerà nella conca sottostante l'Obelisco di Poggioreale, nell'attuale tenuta del barone Economo, e verrà attrezzato per ospitare da 350 a 400 ammalati. Ieri mattina il Capo-compartimento per l'assistenza sociale del G.M.A. ha firmato l'atto di approvazione per il terreno prescelto ed analoga approvazione è stata data dall'apposita Commissione di medici ed esperti a suo tempo incaricata di indicare l'ambiente adatto per la sede del sanatorio. Tecnici sono già all'opera per le rilevazioni topografiche della zona e l'approntamento dei progetti esecutivi: la realizzazione di questo indispensabile impianto ospedaliero può dirsi quindi iniziata.

Questa confortante notizia conclude positivamente la lunga e laboriosa gestazione del progetto dell'Istituto di Previdenza Sociale. La soluzione approvata è tuttavia sostanzialmente diversa da quella originaria, e ciò giustifica in parte il lungo ritardo. Infatti, mentre in un primo tempo era stata decisa la costruzione di un luogo di cura a tipo sanatoriale, riservato quindi a determinate categorie di ammalati, è stata ritenuta più rispondente alla situazione locale la creazione di un ospedale sanatoriale, e ciò non soltanto per le particolari condizioni climatiche, ma soprattutto perchè consentirà anche il ricovero di ammalati generici; con i fondi finanziari destinati a questa opera, potrà essere inoltre realizzata una maggiore capacità di posti-letto (dai circa 300 del sanatorio ai 400 dell'ospedale).

Come si ricorderà, altra ragione di ritardo era stata la perplessità degli esperti circa la scelta della sede del sanatorio, arenatasi nell'alternativa di tre diverse località nella zona di Monte Gurca, tra Poggioreale e Prosecco.

Per l'ospedale sanatoriale è stata scelta invece di pieno accordo la conca sottostante l'Obelisco; posto che offre notevole riparo ai venti e un vasto panorama sul golfo, fattore questo che influirà favorevolmente sulle condizioni psicologiche degli ammalati. Il terreno della conca, perfettamente asciutto, è circondato da un ricco bosco, che offrirà salubre riposo ai degenti.

Vogliamo ora augurarci che il tempo perduto venga recuperato con la sollecita definizione delle pratiche per l'assegnazione dei terreni all'I.N.P.S. e per la stesura dei progetti esecutivi, in modo che quanto prima possano avere inizio almeno i lavori per l'approntamento dei terreni. Troppe volte è stata illustrata la urgente necessità di questo impianto ospedaliero, perchè sia ancora necessario ripetere i benefici che ne deriveranno alla città. Basti dire che l'attuale situazione dei tubercolotici, ricoverati presso tre diversi ospedali cittadini e parte esclusi dal ricovero per l'insufficiente capienza degli ospedali stessi, non consente, nell'interesse generale, ulteriori ritardi.

Mentre diamo atto all'Istituto nazionale della Previdenza Sociale per aver accordato alla sede triestina il congruo contributo finanziario per la costruzione dell'ospedale sanatoriale ed al G.M.A. per avervi concorso fattivamente al fine di accelerare l'approvazione del progetto, esprimiamo pertanto la fiducia che molto presto la nostra città potrà giovarsi di questo indispensabile pilastro dell'attrezzatura ospedaliera.

Il dott. Revera lascia la carica

Con la fine del mese, per raggiunti limiti d'età, lascia la carica il sovraintendente di Finanza dott. Alberto Revera. Da ben venticinque anni, e precisamente dal giugno del 1925, l'alto funzionario copriva il delicatissimo posto nella nostra città, alla quale si sentiva e si sente legatissimo e di cui si considera, per avere qui assolto gran parte della sua carriera, figlio d'elezione. Il dott. Revera, dotato di grande competenza, di tratto signorile e affabile con tutti, gode meritatamente a Trieste, in ogni ambiente, larga estimazione, sicchè il suo congedo dall'amministrazione della Finanza è motivo di affettuoso rammarico. Mentre formuliamo per il dott. Revera cordiali auguri, porgiamo un saluto al successore, il dott. Ugo Tortorella, napoletano di nascita, fin qui Intendente di Finanza a Vercelli, che assumerà l'ufficio il 1.o agosto prossimo.

Il Vescovo a una Mostra sacra

Il Vescovo di Trieste ha visitato la Mostra a soggetto sacro allestita nella saletta «Permanente» del Circolo Artistico. Mons. Santin si è soffermato a lungo nella sala di esposizione ed ha avuto parole di lode e d'incoraggiamento per gli espositori, congratulandosi contemporaneamente con la Direzione e gli organizzatori.

Assunzione di avventizi alla Corte d'Appello di Trieste

La Corte d'Appello di Trieste comunica che le domande per la assunzione del personale avventizio debbono essere presentate non oltre il 25 agosto.

Le domande, in carta legale, devono essere corredate dei seguenti documenti in carta bollata: certificato di residenza; certificato di nascita; certificato di buona condotta; certificato generale del casellario giudiziale; certificato di sana costituzione fisica e titolo di studio (licenza della scuola media di II grado, ai sensi dell'art. 10 del R.D.L. 5 novembre 1931, n. 1444 o titolo di studio equipollente); dichiarazione dello aspirante che non è stato squadrista, nè sciarpa littorio, nè ha partecipato alla marcia su Roma, nè ha rivestito cariche politiche durante il regime fascista repubblicano od arruolato nelle formazioni militari del partito stesso (in carta semplice); eventuali titoli di preferenza.

Gli aspiranti che hanno già presentato domanda in carta semplice, sono invitati a sostituirla con altra in carta legale, corredandola dei documenti mancanti e regolarizzando quelli già allegati. I posti disponibili sono otto.

IL FOLLE GESTO DI UNA DONNA VINTA DALLA MISERIA

«Voglio morire con mia figlia»

La snaturata madre arrestata sotto l'accusa di tentato omicidio - Anche la piccina fuori pericolo

Il pietoso e disperato episodio verificatosi l'altra notte nel quartierino posto sotto il tetto dello stabile n. 21 del Corso, dove certa Lidia Bordon, di 23 anni, ha tentato di uccidersi assieme alla figlioletta Rossella, di 20 mesi, ha avuto ieri un inevitabile strascico. Come già riferito, tanto la donna che la piccina, dopo essere state soccorse dalla C.R.I., erano state avviate all'Ospedale e qui accolte in osservazione per sintomi d'intossicazione da gas illuminante. Verso le 9 di ieri, ormai fuori pericolo, madre e figlia sono state dimesse; ma, mentre la piccola Rossella è stata affidata ai parenti del convivente della Bordon, la madre è stata avviata al carcere del Coroneo, in quanto su di lei pende l'imputazione di tentato omicidio.

Cos'ha spinto Lidia Bordon a quello scellerato gesto? Da quanto abbiamo potuto apprendere, cinque anni or sono, ella andava a convivere con Michele Gambino, di 28 anni, oriundo da Barletta; allora sembrava che i due giovani fossero legati da profondo affetto. Una specie di «Settimo cielo» si stabiliva così nel minuscolo quartierino, una stanzetta e cucina all'ultimo piano dello stabile. I primi contrasti sarebbero scoppiati tra i due al tempo della nascita della piccola Rossella, in quando la giovane si sarebbe opposta al desiderio del Gambino di legittimare la creatura, alla quale egli è attaccatissimo. E così più avanti, i bisticci divennero frequenti tra i due. Il loro tenore di vita non era certo brillante, in quanto il Gambino non ha la fortuna di avere un'occupazione fissa, così che spesso vivevano con i guadagni della Bordon, magliaia di professione.

L'altra sera, tra i due avvenne un vivace scambio di battute, e alla fine, per por termine alla discussione, il Gambino usciva di casa. L'uomo rincasava intorno alle 23, e trovava la porta d'ingresso chiusa dall'interno. Gli inquilini l'hanno sentito bussare ripetutamente all'uscio e poi scendere le scale all'impazzata. La Bordon gli aveva risposto qualcosa, e con tutta probabilità le parole della donna gli avevano fatto balenare l'orribile realtà. Il Gambini chiedeva difatti l'intervento della Emergenza, ma la Bordon si rifiutava di aprire anche agli agen- [illegible]

Voleva accamparsi all'Ufficio Alloggi

L'Ufficio Alloggi non è stato ancora completamente sciolto, e già qualcuno tenta di accamparsi nei locali fino a ieri occupati da quegli impiegati. Intorno alle 11 di ieri, la signora Edina Bellini in Osso, nata 29 anni or sono in Istria e abitante in via Galilei 19, si presentava in Piazza Verdi 1, e raggiunto il piano in cui funzionava l'Uffalloggi, annunciava alle persone presenti che, essendo priva di casa, avrebbe senz'altro occupato una spaziosa stanza, da dove poco prima erano stati rimossi i mobili. Il locale le era sufficiente per vivere tranquilla col marito e i suoi bimbi, ed era felice di diventare la padrona di una pur così esigua casa.

Naturalmente la richiesta della Bellini non è stata accolta, e la poveretta, vinta dalla disperazione, è caduta in una grave crisi nervosa. Poichè la donna è sofferente di cuore, qualcuno si faceva premura di chiedere l'intervento della CRI, e poco dopo, con un'autolettiga, ella veniva avviata all'Ospedale. Dopo alcune ore di sosta nel pio luogo e ormai fisicamente rimessa, la Bellini poteva rincasare.

Infranto dalla polizia il sogno di un profugo

Di un altro episodio a sfondo giallo è stato protagonista la scorsa notte Aurel Proteanu, di 24 anni, oriundo da Nicesti, in [illegible] to di essersi imbarcato sulla nave nella speranza di raggiungere l'America, dove risiedono certi suoi parenti.

INCIDENTI DELLA STRADA

Madre e figlioletto investiti da una Lambretta

La signora Concetta Basile in Ughi, di 29 anni, abitante in via Canova 18, si accingeva ad attraversare ieri, alle 12.30 la via Oriani tenendo per mano il suo figlioletto, Franco, di 5 anni. I due erano giunti circa al centro della strada quando sopraggiungeva una Lambretta, guidata da Antonino Martorana, di 30 anni, abitante in via del Ghirlandaio 32, che li investiva in pieno, scaraventandoli al suolo. Soccorsi dalla CRI la mamma e il bambino sono stati medicati all'Ospedale, avendo entrambi riportato soltanto lievi ferite, guaribili in pochi giorni.

Più grave l'incidente accaduto verso le 20 in viale Miramare, dove Bruno Salvini, di 20 anni, abitante in via Settefontane 67, mentre passava in bicicletta è stato investito a tergo dall'auto targata TS 3341, guidata da Luigi Vaglio, di 53 anni, abitante in via San Lazzaro 20. Soccorso dallo stesso veicolo investitore, il Salvini è stato accolto all'Ospedale, per gravi contusioni al braccio sinistro e all'anca sinistra.

Nel recarsi al lavoro in bicicletta, il muratore Leonardo Tortus, di 61 anni, abitante in Salita Promontorio 19, giunto nei pressi del Dazio di Zaule, è caduto [illegible]

finire con una coscia su un pennino ch'ella teneva in una tasca dell'abito, e che gli aveva prodotto una lacerazione. Il Minca è stato avviato all'Ospedale.

R. I. P.

† Ieri sera alle 20.30, mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Irma Lori in Venturini
d'anni 61

Ne dànno il triste annuncio il marito PIETRO, il figlio BRUNO con la moglie IOLANDA, la figlia RENATA con il marito GINO, il nipotino PIERUCCIO unitamente alle famiglie SCHNAIDER e VRIZ.

I funerali avranno luogo a Cormòns il giorno 23 c. m. alle ore 18, partendo dalla Fornace.

La presente serve come partecipazione diretta.

Fraelacco - Cormòns - Tarcento - Borgnano, il 22 luglio 1950.

Impiegati e Maestranze delle FORNACI DI CORMONS E LUCINICO si associano con dolore al grave lutto che ha colpito il Titolare PIETRO VENTURINI con la perdita della consorte

Irma Lori in Venturini

† Dopo lunghe sofferenze è spirata serenamente a Dobrota (Cattaro) il 20 luglio 1950 alle ore 15

Angelica Radimiri
nata ANDRIC

alla tarda età di 95 anni.

A quanti la conobbero ed amarono ne dà il triste annuncio

EGON DABCEVICH

La S. Messa in suffragio dell'anima della cara Estinta verrà celebrata il 27 luglio 1950 alle ore 8 nella Chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

Trieste-Genova, 23 luglio 1950.

† Il giorno 21 c. m. è spirato

Valentino Dostal

Dolenti, la moglie GISELLA, le figlie ALDA ed ELDA, il fratello LUIGI e i congiunti tutti ne dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi, domenica, alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Un grazie particolare al prima- [illegible]

24 corr., alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Le famiglie PETRIN, GIURGOLA e VIANELLO profondamente commosse per le attestazioni tributate al compianto

Comm.

Francesco Paolo Petrin

ringraziano tutti coloro che in varia guisa vollero onorarne la memoria, prendendo parte al loro dolore.

In particolare ringraziano il Presidente di Zona dott. Palutan, che volle portare personalmente l'estremo saluto al suo amico carissimo, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore e il personale della Banca Popolare Giuliana e del Llody Adriatico e degli altri Enti che parteciparono così sentitamente al loro lutto.

Portogruaro, Roma, Trieste
21 luglio 1950.

La FAMIGLIA, unitamente ai congiunti tutti, ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero prender parte al suo dolore per la perdita del suo Caro

Teodoro Carlini

In modo particolare l'Associazione invalidi del lavoro, i colleghi e la signora Marchetti.

A tutti coloro che presero parte al mio dolore per la scomparsa del mio caro fratello

Roberto Scabar

vadano i miei più sentiti ringraziamenti.

ERMENEGILDO SCABAR
Trieste - New York.

Nel III anniv. della dipartita della nostra adorata

Ester Itty Papucia

la ricordiamo con perenne cocente dolore.

Domani 24 corr., alle ore 8, verrà celebrata una S. Messa nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

I FAMIGLIARI

Ricorre oggi il quinto anniversario della morte del volontario

Bruno Sartoretto

che offerse la sua florente giovinezza alla Patria.

La sua adorata salma riposa nel cimitero di Neubrandemburg.

Lo ricordano con dolore sempre più vivo

i GENITORI e il FRATELLO

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza 31 maggio 1950 il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di CARLO PREMUS fu Giacomo, nato a Chiusi di Lussinpiccolo il 30 maggio 1911, determinandola avvenuta alla mezzanotte del 31 dicembre 1945.

Trieste, 18 luglio 1950.

Avv. Giuseppe Celenti

DOPO LA SOPPRESSIONE DELL'UFFICIO ALLOGGI

La nuova situazione

Immutato il blocco sugli sfratti e le locazioni. Piena libertà di subaffittare singole stanze e di effettuare scambi di alloggi

L'annuncio della soppressione dell'Ufficio alloggi ha suscitato disparati commenti. Chi teme una recrudescenza degli sfratti, chi il rincaro degli affitti e peggio. Sarà bene quindi esaminare l'effettiva portata del provvedimento.

Esso si riassume in questi esatti termini: fine della coabitazione; svincolo degli scambi di appartamento dal preesistente nulla-osta dell'Uffalloggi; cessazione delle assegnazioni di alloggi o singole stanze da parte di enti che non sieno quelli costruttori di nuove case. Due effetti positivi, quindi, contro uno negativo. Negativo relativamente, bisogna aggiungere, in quanto in pratica le assegnazioni dell'Uffalloggi, nella stragrande maggioranza, avvenivano o in cambio di sfratti o con coabitazioni forzose, che comunque erano sempre causa di disagio.

Da ieri, quanti occupano appartamenti o singole stanze ottenute attraverso i decreti dell'Uffalloggi, da occupanti di fatto sono divenuti inquilini di diritto: nessun timore quindi di perdita dell'alloggio. Non solo, ma va sottolineato che la cessazione dell'Uffalloggi non modifica nessuna delle disposizioni di legge esistenti per quanto riguarda affitti e locazioni. Il blocco dei fitti, cioè, è sempre operante. Sloggi possono avvenire soltanto in caso di mancato pagamento dell'affitto; quando gli inquilini si rendano colpevoli di immoralità o quando il proprietario ne faccia richiesta, per suo bisogno urgente, escludendo da questo diritto quei proprietari che abbiano comperato lo stabile o il singolo appartamento dopo il marzo 1942. Per quanto riguarda gli sfratti, quindi, nulla è mutato in conseguenza della soppressione dell'Uffalloggi. Altrettanto va detto per gli affitti. Com'è avvenuto sinora, la tutela degli inquilini continua ad essere esercitata dallo speciale Comitato di controllo che ha sede in Prefettura ed ogni eventuale reclamo va ancora presentato in quella sede, che già funzionava indipendentemente dall'Uffalloggi.

I motivi di preoccupazione devono limitarsi, pertanto, alla situazione di quanti si attendevano dall'Ufficio alloggi l'assegnazione di un'abitazione. Costoro dovranno ora affidarsi agli enti (Presidenza di Zona, Comune, I.A.C.P.) che costruiscono nuovi alloggi, o trattare direttamente la locazione di eventuali abitazioni che si rendessero libere in case di vecchia costruzione. Per contro, da ieri vi è piena libertà di subaffittare singole stanze. E' cessato, infatti, ogni vincolo e controllo; non solo, ma ricordiamo agli interessati che le leggi vigenti consentono le sublocazioni anche quando vi fosse contrarietà da parte del proprietario dello stabile o lo stesso contratto di locazione lo proibisse. Tutti, quindi, possono liberamente subaffittare parte dell'appartamento. Altra liberalizzazione si ha per gli scambi, per i quali è ora sufficiente il benestare dei rispettivi proprietari degli stabili.

Guardando realisticamente alla nuova situazione, non si può non apprezzare i vantaggi derivanti dalla soppressione dell'Uffalloggi. Per arrivare all'auspicata soluzione del problema degli alloggi, era indispensabile incrementare il mercato immobiliare e quindi la iniziativa privata, liberalizzare sublocazioni e scambi, sanare la piaga delle coabitazioni. Il provvedimento va ora perfezionato con la restituzione alla Magistratura delle vertenze riguardanti le locazioni e relativi sfratti ed affitti, ammettendo in quella sede, come già attuato nella Repubblica, l'intervento dei rappresentanti degli inquilini e dei proprietari di stabili a fianco del magistrato.

Per quanto riguarda le assegnazioni di alloggio, una soluzione concreta sarà data soltanto dalle nuove costruzioni. Ripetiamo che le assegnazioni dell'Uffalloggi, quando si escludano le coabitazioni, si limitavano a ben poca cosa ed avvenivano mettendo sulla stra- [illegible] dere a cinque anni dalla fine della guerra.

Malefatte del caldo

La perdurante canicola non ha causato ieri, per fortuna, che pochi e non gravi malanni. Tre svenimenti: un uomo in via Broletto, e due donne: in piazza Hortis Bianca Gerin, di 41 anni, sarta, e in Piazza tra i Rivi, Francesco Ghersina, di 69 anni, pensionato, abitante nel rione Case Sparse 791.

Incidenti balneari o quasi. Vittorio Crisani, di 14 anni, abitante in via Udine 63, nell'arrampicarsi su uno scoglio, si è prodotto vaste ferite al piede destro. Gastone Chervin, di 18 anni, abitante in via dei Giardini 75, si è ferito a una mano sulla scogliera di Barcola. Durante una gita in barca, Oscar Lacci, di 47 anni, musicista, abitante in via Giuliani 31, si è ferito su un chiodo. Ancora sugli scogli di Barcola, Stefania Budah, di 31 anni, abitante in via Fornace 6, si è prodotta una ferita alla mano destra, e il piccolo Domenico Rufolo, di 4 anni, abitante in via D'Alviano 20 si è contuso un polso. Non manca il graffio del gatto innervosito dalla canicola, con una piccola vittima, Claudia Fontanot, di 12 anni, abitante in via Rocco 1. Sulla testa di Romana Zanello, di 17 anni, abitante a San Sabba 269, è caduto in via Battisti il bastone d'una tenda da sole, producendole una ferita alla fronte.

Due persone, infine, hanno dato segni di alienazione mentale: un marittimo di 25 anni, oriundo da Detroit, imbarcato su una nave encorata nel nostro porto, e certo Giuseppe P., di 83 anni. Sono stati ricoverati a San Giovanni.

Battuta comica nel tragico quotidiano

La vita, quando non è tragica, è indubbiamente comica. Questo postulato si può applicare alla vita d'ogni giorno e ai mille episodi che si possono verificare nelle ventiquattr'ore. Sostiamo un momento al pronto soccorso della C.R.I. in piazza Vittorio Veneto, venerdì pomeriggio. E' di turno l'infermiere Martini: nell'atrio diverse persone sono in attesa di ricevere le cure del caso, e l'infermiere sta medicando un ragazzino che emette certi acuti da poter fare comodamente concorrenza a un tenore di grido. E, come se non bastassero gli strilli, il minuscolo infermo si agita come avesse addosso l'argento vivo, e il Martini deve chiamare a raccolta tutta la sua diplomazia per tenerlo buono. Proprio mentre l'infermiere è impegnato nella delicata impresa, un giovanotto entra come una catapulta nell'astanteria e, prima che qualcuno possa dirgli una parola, con un dito puntato sulla camicia insiste per far vedere qualcosa all'indaffaratissimo infermiere. Poi, annuncia candido: «Mi sono macchiato d'unto la camicia, vede, e vorrei un po' di talco». L'infermiere gli fa cortesemente osservare che la C.R.I. non è la succursale di una lavanderia, e che talco per macchie non ne possiede. Ma ci è voluto più d'un minuto per far entrare nella testa del singolare visitatore che, per smacchiarsi gli abiti, aveva proprio sbagliato indirizzo. Se n'è andato brontolando come un temporale.

UNA DISCUSSIONE POLITICA CON FINALE GIALLO

Stritolato un bicchiere lancia i cocci in faccia al rivale

Divergenze di carattere politico hanno messo ieri sera di fronte due amici nonchè colleghi di lavoro. Verso le 19 tale Oscar Ilincich, di 28 anni, muratore, abitante in via Mazzini 32, stava discutendo con certo Raffaele La Marca, di 33 anni, manovale, abitante in via Rigutti 47, nello interno dello spaccio all'angolo di via San Lazzaro con via Torrebianca. Ben presto la discussione, di carattere politico, si tramutava in diverbio, e il La Marca, stritolato un bicchiere che teneva tra le mani, scaraventava i cocci sulla testa del rivale. Sul posto accorreva l'Emergenza, i cui agenti provvedevano a caricare i due litiganti sulla camionetta ed avviarli all'Ospedale.

Per futili motivi è scoppiata iersera una lite tra i coniugi Olga e Mario Scocir, entrambi poco più che quarantenni, abitanti in via Monte Cengio 8. Le prime avvisaglie hanno avuto inizio mentre la donna stava tagliando con un coltello un pezzo di gomma. Il Mario, per evitare che la moglie potesse eventualmente usufruire dell'arma che aveva tra le mani, tentava di toglierglíela, producendole, involontariamente una ferita al pollice della mano destra. Poco dopo la donna è stata soccorsa dalla CRI, che l'ha accompagnata all'Ospedale; nel pio luogo, la Scocir, che presentava, oltre alla ferita da taglio, ecchimosi al petto e alla schiena, ha dichiarato che il marito l'aveva colpita con pugni e calci.

Servizio automobilistico fra Trieste e Montecatini

Anche quest'anno l'Istituto Nazionale Trasporti ha ripristinato il rapido servizio automobilistico tra Trieste e Montecatini. Su questa linea di grande turismo sono impiegati lussuosi autopullman di recente e perfetta costruzione, ciò che rende comodo e piacevole il viaggio. Le partenze da Trieste seguono dalla Stazione Autocorriere tutti i lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 6.30, mentre quelle da Montecatini vengono effettuate ogni martedì, giovedì e sabato alle ore 6.

Messa di suffragio

Martedì prossimo, alle 10, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, sarà celebrata una Messa di suffragio per il gen. Fletta, i colonnelli Duse, Milani, Nosati, Guida, i ten. colonnelli Baccante, Costa, Fossi, Giannotti, il magg. De Nicola e il ten. di vasc. Morena, arrestati in quella giornata nel 1944 dalle SS, assieme ad altri ufficiali, generali e superiori e mandati a morire in campi di concentramento germanici. Alla sacra funzione parteciperanno i superstiti, i parenti delle vittime e rappresentanze.

ASTERISCHI

CONCERTO ALL'OSPEDALE

La banda centrale della Polizia, ha dato l'altra sera un concerto per i malati dell'Ospedale ausiliario di San Giovanni, che è stato molto apprezzato. I malati ringraziano il maestro Mansi e tutti i componenti l'ottimo complesso.

LAUREE

All'Università di Padova il sig. Umberto Villa Santa ha conseguito in questi giorni la laurea in medicina e chirurgia con 110 e lode, discutendo una tesi di attualità col Chiar.mo Prof. R. Pellegrin. Congratulazioni ed auguri vivissimi.

— Si è laureato in ingegneria meccanica presso la nostra Università il sig. Ferruccio Gregoretti discutendo col chiarissimo Prof. Dott. Ing. I. Tessari una tesi sull'impiego dei motori Diesel.

— Si è laureato in ingegneria meccanica presso la nostra Università il sig. Mario Zuccheri discutendo col chiarissimo Prof. Dott. Ing. G. Scholz una tesi su: Verifica dell'albero a manovelle di un motore Diesel industriale.

— Il concittadino Tullio Chiarelli si è laureato a pieni voti in ingegneria all'Università di Padova. Al neo-ingegnere auguri e congratulazioni.

— Il concittadino sig. Valentino Cassinari in questi giorni ha conseguito brillantemente la laurea in medicina e chirurgia presso l'Università di Padova, discutendo una interessante tesi col Chiar.mo Prof. R. Pellegrini. Congratulazioni ed auguri vivissimi.

— All'Università di Padova il concittadino Aurelio Zotteri ha conseguito in questi giorni a pieni voti la laurea in medicina e chirurgia discutendo col chiarissimo prof. Santonastaso una tesi sperimentale sul tema «Le asimmetrie circolatorie in patologia oculare». Al neo dottore rallegramenti e auguri.

— Il 18 corr. preso l'Università di Padova si è laureato in medicina e chirurgia il sig. Renato Pizzioli, discutendo brillantemente col chiarissimo prof. Sartori la tesi «Le disostosi encondrali costituzionali». Felicitazioni ed auguri.

SPECIALIZZAZIONE

In questi giorni, presso l'Università di Padova, il dott. Elvino Tomasini, di Pola, specialista in dermosifilopatia, ha conseguito brillantemente pure la specialità in radiologia. Felicitazioni e auguri.

BASTA UNA TELEFONATA...

... al n 39-81, risponde il rinomato negozio di Pietro Bevilacqua da via Roma 3; vi fa avere celermente a domicilio lo squisito burro di Vipiteno, il sanissimo pane integrale di Merano, il prosciutto di S. Daniele e il cotto migliore del Praga, la birra Löwenbräu di Monaco e altre rinomate birre in bottiglia, vini e liquori delle più pregiate marche e quant'altro occorre alla vostra mensa.

GIGA-EMEF

Che «Giga» sia un termine musicale lo sanno forse solo i pianisti, i violinisti, i direttori di orchestra. Ma che «Giga» sia il nome di uno dei più fini e turbanti profumi EMEF lo sanno solo le signore di classe.

SOC. GINNASTICA TRIESTINA

Questa sera trattenimento di danza all'aperto dalle 21 alle 24. In caso di maltempo nell'interno. Suonerà l'orchestra Sigelli.

ORE DELLA CITTA'

★ L'Opera figli del popolo invita gli studenti esuli che abbiano fatto domanda al Ministero per l'assegnazione al Collegio di Trieste, di presentare copia della domanda stessa alla segreteria dell'Opera, via Duca d'Aosta 10.

★ La Direzione generale dell'E.N.P.A.S., per la previdenza agli statali, ha bandito un concorso per posti in collegio e borse di studio per l'anno scolastico 1950-51. Informazioni presso la segreteria di via Venezian 5, dalle 10 alle 12.

★ Per lavori in corso è temporaneamente chiusa al traffico la via Bovedo.

★ Presso l'Associazione universitaria, piazza Ponterosso 5, sono aperte seralmente dalle 19 alle 20 le iscrizioni ai corsi di preparazione per studenti delle scuole medie inferiori e superiori.

★ GITE PER MARE: Oggi verranno effettuate le seguenti gite via mare per i bagnanti: con l'Istria-Trieste a Grado, con partenza dal Molo Pescheria alle ore 8, da Grado alle ore 18. Per Grignano, partenze da piazza Unità alle ore 8.15, 9, 10, 13, 13.30, 14.30, 16. Partenze da Grignano alle ore 9, 10.45, 12.30, 13.45, 15.15, 18, 19, 19.30, 20.15, 21, 21.30. Per Sistiana, partenze da piazza Unità alle ore 9 e 13.30, da Sistiana alle ore 11.30 e alle 18. Il piroscafo «S. Marco della Rosandra» della Navigazione Muggesana, effettuerà una nutrita serie di corse tra Trieste e Lazzaretto-Punta Sottile, osservando il seguente orario: partenze da piazza Unità alle ore 8, 9.20, 10.40, 12.15, 13.30, 14.50, 18.35, 19.50. Da Lazzaretto alle ore 8.35, 9.55, 11.15, 12.50, 14.5, 18, 19.15, 20.30. Per Muggia infine avranno luogo le seguenti corse: da piazza Unità: ore 8, 10, 12.10, 14.30, 17.45, 19.40, 21, 22; partenze dallo Scalo Legnami: ore 6.35, 13.20, 15.35, 20.45. Partenze da Muggia: ore 6, 7, 7.10, 9.15, 11.30, 12.50, 13.40, 15.10, 17, 19, 20.20, 21.20.

STATO CIVILE

del giorno 22 luglio 1950

Nati 11; morti 7; matrimoni 6.

MORTI: Zambon in Redivo Regina a. 43; Hafner Francesco a. 41; Dostal Valentino a. 57; Totis Gilberto a. 29; Filippi ved. Nauta Rosa a. 79; Zencovich in Zorn Francesca a. 77; Delami Carlo a. 75

MATRIMONI RELIGIOSI TRASCRITTI: Lopedote Vincenzo, guardio fin. e Trampus Angela, impieg. post.; Raubar Giuseppe, panettiere e Raccar Maria, casal.

MATRIMONI CELEBRATI: Usmiani Antonio, uff. esercito e Polenz Beatrice, casalinga; Vicich Danilo, perito ind. e Semi Lidia, casalinga; Derossi Rinaldo, impiegato e Serdiukova Dea, impiegata; Shardlow James, sold. es. ingl. e D'Amato Giuliana, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 31,0; minima 24.0; pressione: 757.7 in diminuzione. Temperatura del mare: 27,2.

Oggi: S. Apollinare, Romola. Il sole sorge alle 4.36 tramonta alle 19.46. La luna sorge alle 14.13, tramonta alle 23.30.

Maree. OGGI: bassa ore 8.30, cm. 0 sul l. m.; alta ore 15.50, cm. 31 sopra il l. m.; bassa ore 23.55, cm. 31 sotto il l. m. DOMANI: alta ore 6.30, cm. 1 sopra il l. m.; bassa ore 10.10, cm. 1 sotto il l. m.; alta ore 17.20, cm. 32 sopra il l. m.

Farmacie aperte oggi: Crevato, via Roma 15; Davanzo, via Bernini 4; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Maddalena, via dell'Istria 43; Manzoni, via Settefontane 2; Pizzul-Cignola, Corso 14; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, via Cavana 1; Signori, piazza Ospedale 8; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola, Nicoli, Servola. **Turno notturno:** Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Musica sinfonica; 9.25: Complessi bandistici; 9.40: Trasmissione per gli agricoltori; 10: Messa da San Giusto; 11.30: Le canzoni si presentano; 11.50: I quiz della settimana; 12.5: Oro e argento; 13.25: Orchestra di musica leggera diretta da Guido Cergoli; 14: Teatro dei ragazzi; 14.40: Giro di Francia; 14.45: Canzoni vecchie e nuove; 15.15: Musica per organo da teatro; 15.30: Motivi da operette; 16: Ballabili, canzoni, Giro di Francia; 17: Concerto sinfonico diretto da Hermann Scherchen; 18.25: Canti regionali; 18.40: Motivi di successo; 20.15: Notizie sportive; 20.50: Botta e risposta, programma di indovinelli da Trieste; 21.30: Concerto del Quartetto Simini; 22: Tre in uno: panorami spagnoli; 23.20: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.33: Canzoni napoletane; 14.10: Musica operistica.

RETE ROSSA

13.33: Danze e canzoni di ogni tempo e paese; 14.10: ritmi moderni; 17: Musiche da film; 17.45: Sei voci ed un pianoforte; 18: Complessi caratteristici; 18.30: Notizie del Giro di Francia; 18.35: Musica da ballo; 19.50: Musica brillante; 21.3: «Le donne curiose», commedia musicale in tre atti di Carlo Goldoni, musica di E. Wolf-Ferrari

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	68	14	82	40	47
NAPOLI	9	11	54	76	14
BARI	67	70	50	39	7
CAGLIARI	64	62	59	1	47
GENOVA	42	38	26	55	83
ROMA	55	22	81	45	43
FIRENZE	39	8	13	75	45
TORINO	65	31	73	89	44
MILANO	2	19	58	53	64
PALERMO	57	40	45	2	39

SPETTACOLI

L'ultima replica di «Otello» domani al Castello

RIDUZIONI ENAL A FAVORE DEI LAVORATORI

Favorita da una serata eccezionalmente calma e propizia alla perfetta sonorità senza dispersioni, la seconda esecuzione di «Otello» si è svolta iersera in un clima di festose fervidissime accoglienze e di caldi applausi espressi da una folla enorme che era convenuta al Castello attratta dalla magnifica interpretazione dell'opera verdiana. La ricca splendente espansione vocale del tenore Ramon Vinay che ha impersonato Otello con vigoroso accento e forte impeto scenico, il canto educato della soprano Fortunati e del baritono Taddei entrambi nobilmente espressivi e generosamente dotati di mezzi vocali hanno conferito all'esecuzione dell'«Otello» un'impronta artistica di non comune rilievo che ha trovato nell'orchestra diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis il suo artefice e animatore. L'opera verdiana anche per merito degli altri collaboratori ha conseguito riconoscimenti e approvazioni manifestati dopo ogni atto con replicati e intensi applausi.

O

Continua alla Biglietteria spettacoli Castello, piazza Verdi 1, la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione di «Otello» che, protagonista Ramon Vinay e gli altri interpreti delle precedenti rappresentazioni, avrà luogo domani, alle ore 21. Direttore il m.o Oliviero De Fabritiis.

Per questa rappresentazione dell'«Otello» l'Ente Autonomo del Teatro, aderendo cortesemente alle richieste dell'ENAL, ha accordato le seguenti riduzioni in favore dei lavoratori: Recinto A, Settore V, lire 700 anzichè lire 1000; Recinto B, Settore VI, lire 500 anzichè lire 700; Recinto C, Settore VI, lire 400 anzichè lire 600.

La vendita dei biglietti per gli iscritti ai Circoli Cittadino, Capodistriano e Insegnanti, si inizierà alle ore 10.30 di domani, lunedì, presso gli sportelli dell'ENAL centrale (via Mazzini 32) e proseguirà fino all'esaurimento della scorta a disposizione. Gli iscritti agli altri Circoli ENAL possono ritirare i biglietti alle rispettive Segreterie sociali.

«Botta e risposta» stasera da Radio Trieste

[illegible] nalista Silvio Gigli va tenendo con tanta fortuna in tutte le città italiane, avrà luogo stasera a Trieste, organizzata dalla RAI in collaborazione con Radio Trieste. Si prevede un tutto esaurito — non c'è infatti più un invito in giro a pagarlo a peso d'oro — nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, gentilmente concessa per la occasione. La trasmissione avrà inizio alle ore 20.50 e la sala sarà chiusa al pubblico un quarto d'ora prima.

La banda della P.C. a Muggia

La banda centrale della Polizia svolgerà stasera alle ore 20, in piazza Marconi, a Muggia, un concerto col seguente programma: NN.: «Morena»; Rossini: «Guglielmo Tell»; Giordano: «Andrea Chenier»; autori diversi: Melodie di operette; autori diversi: «Rapsodia vesuviana». Dirigerà l'ispettore Mansi.

Autoservizi per la montagna

Dato l'approssimarsi delle Ferie di Ferragosto l'UTAT consiglia di prenotare tempestivamente i posti per gli autoservizi per la montagna e per l'Austria.

Per maggiori ragguagli rivolgersi agli Uffici UTAT e alla SALA PUBBLICITARIA.

Gite UTAT per Ferragosto

L'UTAT rende noto che le iscrizioni per le gite di Ferragosto si chiudono sabato 29 corr.

L'UTAT può provvedere alla sistemazione alberghiera ed ai passaporti collettivi per gruppi organizzati e società sportive.

Informazioni e preventivi presso gli Uffici UTAT e la SALA PUBBLICITARIA.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 16.30: «Al chiaro di luna», Ann Sheridan, Dennis Morgan. Film Enic. Incom incontro Mitri-La Motta. Ult. 22.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO. 15 (ultima 22): «Il giardino segreto» con Margaret O' Brien, H. Marshall. Segue Incom con l'incontro Mitri-La Motta.

ALABARDA. 15: «I bassifondi di S. Francisco», impressionante verismo umano, con Humphrey Bogart, John Derek. Prima visione.
GARIBALDI. 15, all'estivo 21.15: «Guadalcanal», R. Conte, W. Bendix, P. Foster, L. Nolan. E' un film Fox in prima visione. Incom: Mitri-La Motta.
IDEALE. 15.30 (ult. 22): Un superbo tecnicolore Universal: «I conquistatori» con D. Andrews, S. Hayward. Segue: Primo servizio del fronte di guerra in Corea.
IMPERO. 14.30: «Amore maledetto» una storia d'amore e di passione con Dolores Del Rio e Pedro Armendariz, regia di E. Fernandez, fotografia di Figueroa. Fuori programma: la prima tappa del Giro di Francia 1950.
ITALIA. 15: «Un sudista del Nord», strabilianti, comicissime avventure, con Red Skelton, Arlene Dahe.
SAVONA. 14: «Figlio del fulmine» in tecnicolore con Preston Foster e Rita Johnson.
VIALE. Chiuso per restauro
VITTORIO VENETO. 14: «Destinazione Tokio» con Cary Grant, John Garfield. Capolavoro Warner.
AZZURRO. 14: «L'uomo meraviglia» con Danny Kaye e V. Mayo. Tecnicolore RKO. Segue Incom. Ult. giorno.
MARCONI. 15.30, estivo 20.30: «Angeli senza paradiso», l'immortale capolavoro di Marta Eggerth.
MASSIMO. 15.30: «La muraglia delle tenebre», misteriosa avventura con Robert Taylor e A. Totter. (Metro).
NOVO CINE. 14: «Le due città» con Ronald Colman e E. Allan.
ODEON. 14.30: «Aloma dei mari del Sud», tecnicolore, con Dorothy Lamour e John Hall.
RADIO. 15: «La signora dei Tropici» con Hedy Lamarr e R. Taylor.
VENEZIA. «Messico insanguinato», Dolores Del Rio, avventuroso.
VITTORIA. Estivo 20.15: Errol Flynn, Olivia De Havilland in «I pascoli dell'odio», una romanzesca pagina di storia degli Stati Uniti. Ultima 22.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Passaggio a Nord Ovest», tecnicolore, con S. Tracy e R. Joung.
ESTIVO F. SEVERO 100. Ore 20.45: «Amore sotto zero», Sonja Henie, Michael O' Sea.
CINE ESTIVO ROIANO. 20.45: «Margie» con Jeanne Crain e Glenn Langan, tecnicolore.
ESTIVO BROCCHETTA (Rotonda Boschetto). 21: «Il matrimonio e un affare privato», Lana Turner - John Hodiak. E' un film Metro.
SCOGLIETTO (Scoglio 4). 21: «Musica indiavolata» con Mickey Rooney.
CASTELLO S. GIUSTO. 21: «Come scopersi l'America» con Macario, Carlo Ninchi, Delia Scala, Folco Lulli.
BASTIONE FIORITO: ballo dalle ore 21.30.
ESTIVO PATTINAGGIO (Viale Miramare 51). Ore 21: «Il massacro di Fort Apache», John Wayne, Henry Fonda, Shirley Temple.

CIRCO TOGNI MONTEBELLO Ore 21.30 grande successo delle tigri e dei nuovi debutti. Prenotazione posti botteghino Circo e Atec piazza Goldoni. Visitate il grande Zoo. Oggi mattinée ore 17.
LUNA PARK via Broletto (tram 2) Divertimenti per grandi e piccini.
NOTTURNO TAVERNA LIGNANO BAGNI. Tutte le sere dalle 22 in poi danze.

Convocazioni sindacali

[illegible]

Martedì alle ore 9 avranno inizio, nella sede della C.d.L. le elezioni sindacali precongressuali del Sindacato edili. Le elezioni continueranno sino alle ore 12 del 28 corrente e sono invitati a parteciparvi tutti gli operai ed impiegati della categoria.

Concorso a 88 posti di alunno di economato presso l'I.N.P.S. L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha indetto un concorso per esami a 88 posti di alunno di economato (ruolo amministrativo del personale delle istituzioni sanitarie, categoria B). Al concorso possono partecipare coloro che risultino in possesso del diploma di scuola media di 2.o grado al 30 settembre 1950 e che al 30 giugno 1950 abbiano compiuto il 21.o e non superato il 40.o anno di età, salvo le elevazioni di legge. Il termine per la presentazione delle domande scadrà il 30 settembre. Per chiarimenti rivolgersi alla sede centrale e alle sedi provinciali dell'Istituto.

VIAGGI E TRASPORTI

RITORNO TRA LE ROVINE DI OSTIA

DUE FINESTRE

Nella letteratura di tutti i tempi non c'è sono forse parole più ardenti e insieme più tenere di quelle che ci ha lasciato Agostino nelle sue *Confessioni* sulla morte della madre Monica a Ostia e la conversazione ultraumana che precedette quel pio transito che si svolse a una finestra della umile casetta dove i due Santi, tornando da Milano, si erano alloggiati con i familiari in attesa di una nave che li riconducesse in Africa.

Sappiamo dalle *Confessioni* che essa sorgeva presso le rive del Tevere ed era circondata da un fiorito giardino sul quale dava una finestra: una modesta insignificante casetta, un rifugio solitario e sereno; al riparo dal tumulto e dal fasto della città cosmopolita.

Appoggiati a quella piccola finestra in un'ora di calma infinita, fiammeggiando tutto intorno un contuso vespero rosso, Agostino e Monica si trovarono a parlare lungamente insieme, chiedendo forse una pausa alle rondini che saettavano tutto intorno in stormi strepitosi: quelle famose rondini, che dovevano avere allora, come l'hanno oggi, i loro preferiti quartieri di nidificazione e le loro più geniali scuole di volo nei portici, negli archi e nei laterizi della classicità. Sono esse che quella finestra e il chiuso vivente della terra che ricoperse tutta Ostia quando ogni lavoro vi tacque e ogni splendore rimase sepolto.

L'Anno Santo vuole che io torni a visitare Ostia accompagnando un amico portoghese che viene da Tomar, la capitale mistica del Portogallo, il cui principale interesse artistico consiste in una incredibile finestra che è una curiosità architetturale celebre nel mondo intero quasi come la torre di Pisa. Si tratta della finestra della Chiesa di Cristo, sede di quell'Ordine di Cristo, che dopo sei secoli è ancora la più alta dignità del Paese, che deve alla passione e ai tesori dei Cavalieri della Croce, se Enrico il Navigatore potè armare le flotte che cominciarono la scoperta del mondo e poi Re Manuel potè costruire i *Jeronimos* come cattedrale dei Navigatori a Belem e infine la meravigliosa Chiesa di Cristo a Tomar. Sono questi due insigni monumenti che rappresentano la espressione più libera e vivente della originale arte che si chiama «manuelina» e sconcerta tutte le nostre concezioni della bellezza, ma si sommerge sotto la esuberanza delle sue fantasie vegetali e delle sue allegorie sottomarine.

Purtroppo Tomar è una meraviglia internata in una delle provincie più nascoste del Portogallo, remota alle vie del traffico internazionale, ignota alle crociere turistiche convenzionali. Quanti possono dire di aver mai visto da vicino quella celebre finestra? Eppure si tratta di un'opera unica al mondo: inverosimile, incoerente, assurda e tuttavia ammirabile. Non è possibile rendere in parole la magia che promana da quella laboriosa architettura di elementi nautici intrecciati a frammenti di cordami, di ancore e a viluppi di polipi, di fuchi, di alghe, di madrepore, e il tutto maestosamente sormontato dai simboli della patria e della sua monarchia e della sua fede: la sfera e lo scudo, la corona e la croce. Pare uscita di peso dal fondo degli oceani.

L'arte cattolica che è la vita stessa nel suo perpetuo rinnovellamento, dopo aver esplorato tutti i regni e l'animale e il vegetale, e l'acquatico e il minerale non aveva più che da scendere nel fondo degli oceani per estrarne elementi nuovi e sottometterli alla glorificazione della croce. Questo è il fenomeno della finestra di Tomar che non rientra in nessuna delle nostre idee decorative e non somiglia a niente di quanto abbiamo visto o vediamo altrove. E' unica, incredibile.

Andiamo dunque con l'amico di Tomar fra i maestosi avanzi di Ostia dissepolta, e il pensiero ci corre a quell'altra finestra che non vediamo e il cui sacro ricordo non evoca alcun ideale estetico ma richiama soltanto alle grazie dello spirito. Una piccola rustica insignificante finestra di una ignota casetta di Ostia antica, sparita sotto questa immensa cenere della storia che sono gli avanzi del colossale emporio che provvedeva al pane della vorace Roma. Nessuno può dire dove essa si trovava. Ma grazie alle sublimi pagine delle *Confessioni* sul transito di Monica, noi possiamo raffigurarci vividamente la scena e celebrarne la memoria come uno dei monumenti impalpabili più vivi e solenni dell'anima cristiana.

La finestra abbracciava in vista panoramica la smagliante festa dell'ingresso dell'estate in questo suo regno di genio che è la campagna romana. Veniva dal mare una brezza carezzevole. Le spole delle rondini tessevano intorno ai fastosi culmini della città tentacolare il velo d'oro del crepuscolo. Si effondeva in lontananza il caratteristico vapore azzurrino che avvolge e riassorbe in una lucida atmosfera di favolose trasparenze e delicate perlagioni la tristezza planetaria dei piani dove Roma è sola.

Agostino e Monica appoggiati alla finestra parlavano dell'Eterno.

«Il mondo è meraviglioso — diceva Agostino. — I piaceri che esso può procurare a tutti i nostri sensi sono grandi. Ma che cosa sono questi piaceri in confronto della contemplazione dell'Essere unico che tutto creò e del concentrato fulgore del quale ora quasi ci abbagliano i riflessi? Lassù soltanto ci sazieremo di quella sapienza che è identica a Dio».

«Figliolo mio — rispondeva Monica — non c'è più nulla, ormai, che mi piaccia in questa vita. Non so perchè sono ancora quaggiù. Sono consumate le mie speranze in questo mondo. La sola cosa che mi faceva desiderare di essere ancora qui era di vederti cristiano cattolico. Dio mi ha concesso questa grazia. Che faccio più qui?».

Monica parlava nella premonizione della sua fine e nel possesso ineffabile di Dio. Pochi giorni dopo quell'ora suprema di estasi nel dialogo santo alla finestra, passava alla patria celeste.

Fra le macerie di Ostia non è possibile scoprire alcuna traccia della casetta dove Monica morì e Agostino pianse. Forse solo uno stato di grazia, sotto un'influenza celeste, potrebbe farci trovare nella meditazione e nel silenzio un accordo propizio, un'onda favorevole per entrare in comunicazione con la sparita finestra delle *Confessioni* fra queste rovine impassibili ai fantasmi del tempo.

BENIAMINO DE RITIS

UN ALLIEVO DELLA SCUOLA ANFIBI DELLA MARINA INGLESE SI GETTA IN MARE CON LO SPECIALE EQUIPAGGIAMENTO PER COLLOCARE UN ORDIGNO ESPLOSIVO

DOPO LA PARTENZA DEGLI ITALIANI

IN LIBIA IL DESERTO si prende la rivincita

La significativa testimonianza di un americano

Questa volta non siamo noi italiani a ricordare il tempo «di Tripoli bel suol d'amor», a ricantare le nostre benemerenze africane per esprimere la tristezza di non essere più laggiù a rendere civili terre arretrate, non siamo noi a dire che la mancanza nostra sui lidi africani del Mediterraneo favorisce il ritorno del deserto verso le onde più illustri del globo. E' invece uno straniero nientemeno americano che viene a dire da quella organizzazione delle Nazioni Unite che ultimamente, a Firenze, ci ha manifestato la propria simpatia, escludendo la lingua italiana dalle sedute del suo congresso che si teneva nella città di Dante Alighieri. Da un simile testimone non potevamo attenderci condiscendenze o indulgenze, tuttavia. Ma ecco che il signor Richie Calder, del nome anglosassone e dall'incarico americano, vaga lungo le coste mediterranee della Tunisia e della Libia per constatare come vadano le cose ed appena varcata la frontiera libica tra Beni Gardane e Zuara, deve fare constatazioni malinconiosissime che attestano quanto abbia guadagnato il deserto dalla scomparsa dell'amministrazione italiana, dalla presenza di quella britannica.

Dunque il signor Richie Calder giungendo a Zuara trova che gli inglesi, dopo cinque anni di loro governo, cercano ora di arginare l'avanzata delle sabbie che hanno travolto la città tanto fiorente fino al 1944. Egli racconta: «A Zuara gli inglesi cercano di difendere contro le sabbie che invadono la città e seppelliscono tutto sotto il loro passaggio. Si vedono le case abbandonate e delle quali affiorano soltanto i tetti, palme affogate nelle quali emergono tronchi che sembrano arbusti, negozi le mura dei quali sono crollate sotto la spinta delle dune mobili. In un luogo dove i funzionari inglesi giocavano al tennis al loro arrivo, ora non ci sarebbe più neppure posto per giuocare al tennis da tavolo. Zuara è un tipico esempio delle conseguenze dell'incoscienza e della testardaggine umana».

Contemplando questa città invasa dalle sabbie ci si immagina la sorte che hanno subito tante illustri civiltà africane oggi sepolte. Interrompo il racconto per osservare che fino al giorno nel quale gli italiani restarono in Libia il litorale aveva veduto il deserto retrocedere per la strenua guerra che essi avevano mossa alla marcia desertica verso il mare. Il signor Calder suggerisce ora di arginare quella marcia con il trapianto di erbe speciali, di speciali alberi frangivento e pare non sapere che tutto questo era già stato fatto in trentacinque anni di colonizzazione italiana. Ma non può fare a meno di narrare che cosa è accaduto al momento nel quale gli italiani dovettero abbandonare il territorio di fronte all'avanzata degli avversari. Ecco le sue parole: «Bisogna impedire ai nomadi di abbattere gli alberi e distruggere in pochi giorni l'opera di molti anni. Quando l'8.a Armata inglese cacciò gli italiani dalla Tripolitania, gli arabi manifestarono la loro gioia abbattendo o sradicando più di un milione di alberi piantati dai coloni. Lo stesso accadde quando le Nazioni Unite decisero di accordare l'indipendenza all'antica colonia italiana. I giovani si abbandonarono allora ad una vera orgia di distruzione strappando i verdi arbusti che costituivano la difesa di Zuara dal deserto».

Ecco, si manifestava la civiltà, quella civiltà indigena che dovrà sostituire l'odiosa e tirannica amministrazione italiana capace durante tanti anni di opprimere il povero deserto tenendolo sempre più distante dal sospirato mare, gli italiani terrorizzavano la Libia piantando alberi e siepi, impedendo al ghibli di spostare le dune mobili e di ricoprire col caldo coltrone di polvere impalpabile le zone coltivate, i libici sotto gli occhi indifferenti dei nuovi occupanti celebravano la libertà riaprendo con furia al deserto, al loro amico deserto, all'implacabile deserto, le vie della distruzione e della morte. Non avevano fatto lo stesso dopo l'epoca romana? Non avevano allora trovato una terra fertile e popolata, che estendeva le coltivazioni degli olivi e del grano fino sul Gebel, sugli altipiani di Taruna, nelle regioni di Beni Ulid, tramutandole in dieci secoli nelle steppe desolate che gli italiani vi trovarono nel 1911? Ora ricominciano. Ma ad essi sarà dalle Nazioni Unite riconosciuta quella capacità civile che a noi viene negata fino a non permettere il ritorno laggiù ai nostri coloni, rei di avere tenuto indietro con le mani e con gli aratri il deserto. Il sig. Calder deve pure riconoscerlo e sebbene indugi a parlare dell'epoca romana come della sola che valga la pena di essere rammentata deve riconoscere che: «Gli italiani hanno lottato con successo contro il deserto. Ma essi sono oggi molto inquieti perchè senza essere drammatica, la situazione è tesa. Essi si ritirano già dalle fattorie della periferia coltivata e le loro case abbandonate, le loro terre incolte sembrano invitare il deserto a riprendere i suoi diritti».

Proprio così, la nostra scomparsa dalla Libia ha ristabilito i terribili diritti delle sabbie e della sterilità. Ma l'osservatore dell'Unesco non dice tutto, non dice cioè che i coloni italiani non abbandonano le terre per loro volontà e sarebbero disposti a continuare la battaglia agricola anche sotto una bandiera che non ha il tricolore, e se ne vanno soltanto perchè contro di loro è stata scatenata quella medesima campagna di odio che fa partire dalla Libia, insieme con loro, anche tutti gli ebrei, perchè sulle rive del Mediterraneo, di fronte ai nostri porti ed alle nostre isole, deve essere fatto il vuoto e devono gli indigeni poter sradicare gli ultimi alberi che non sono stati ancora inghiottiti dal deserto.

Certo, ci sono consolazioni in questo panorama doloroso, e le trova il signor Calder quando, sostando sul colle del Mergheb che guarda dall'alto il panorama di Homs distesa accanto al mare, rileva con romantico compiacimento che il castello sovrastante il colle è stato battezzato dai conquistatori «Il castello di Edimburgo». Un battaglione scozzese lo occupò nell'avanzata britannica verso Ovest ed oggi il nuovo nome ha battezzato quella occupazione. Ma di lassù si scorgono le imponenti rovine di Lepis Magna che gli italiani hanno dissepellita dalle sabbie dopo dieci secoli di sepoltura.

PAOLO NOMADE

GLI ORRORI DELLA «TIGRE» DI BUCHENWALD

Un desiderio frenetico di godere agitò l'adolescenza di Ilse Koch

In cella con la prigioniera misteriosa dai capelli rossi - Al ricordo dei figli la «tigre» si commuove e piange - Rievocazione notturna d'una giovinezza travagliata - Al primo gradino della meta agognata

II

Monaco, luglio

Tentai di cacciare quella specie di ossessione che la presenza di Ilse Koch suscitava in me, leggendo e dipingendo, ma non riuscivo a concentrarmi. I miei pensieri ritornavano costantemente a quell'essere incomprensibile e che m'impressionava in modo così strano. Per alcuni giorni non mi fu possibile parlarle. Poi, quando l'occasione si ripresentò, le chiesi il suo nome. Ilse Koch me lo disse. Ma a me tale nome non diceva niente. Seguì un periodo in cui il desiderio di liberarmi dall'ossessione si attenuò. Avevo dei fortissimi mali di testa, passavo notti intere senza dormire, oppure facevo sogni angosciosi. Dovetti rimanere lungamente a letto nella mia cella, avevo la febbre, delle fitte al cuore ed ero troppo stanca per fare la passeggiata quotidiana nel cortile. Tuttavia l'immagine di Ilse Koch continuava a perseguitarmi.

Alcun tempo dopo, col permesso del medico, ridiscesi nel cortile. Ilse Koch era là. Camminava a passi lenti, con quell'aria sicura di sè, che le era solita. Allorchè ritornai nella mia cella, la sorvegliante mi disse che il medico aveva ordinato di non lasciarmi sola e che qualcuno si era già offerto di venire con me. Siccome non manifestavo alcuna curiosità in proposito, la sorvegliante mi domandò se non m'interessava di sapere chi sarebbe stata la mia compagna. Risposi di no. La donna esitando mi disse il nome: Ilse Koch.

Sussultai come se una scossa elettrica mi avesse attraversato il corpo e pestando coi pugni chiusi contro la porta della cella, gridai: «Non la voglio con me!». La porta allora si aprì e la sorvegliante mi disse che, in tal caso, dovevo indicare io stessa chi volevo divenisse la mia compagna, ma dovevo farlo subito. Sedetti per poter meglio riflettere. Non so che cosa aggravasse maggiormente il mio male, se l'idea di rimanere sola, o il pensiero ossessionante della rossa Ilse Koch. Fui ripresa dai dolori di testa: avevo l'impressione che delle trivelle mi perforassero il cervello. Non potevo afferrare alcun pensiero ragionevole. Se chiudevo gli occhi, immediatamente vedevo i movimenti felini di quella donna, la sua capigliatura rutilante, i suoi occhi socchiusi.

A volte mi pareva ch'ella mi avesse stregata. Ma, dopo tutto, quanto aveva immaginato durante le lunghe ore della mia solitudine non era che frutto della mia fantasia sovreccitata; di certo sarebbe stato meglio avere Ilse Koch quale compagna e interrogarla sulla sua vita, sulla sua famiglia. Forse quanto avrei appreso sul suo conto, non sarebbe stato che una storia qualunque. Comunque sentivo la necessità di farmi un'idea chiara e positiva su quella donna di certo poco comune. Dissi dunque alla sorvegliante che accettavo Ilse Koch nella mia cella.

Due giorni dopo Ilse Koch si presentò sulla porta. Aveva con sè due coperte e un fagottino contenente le sue robe. Il mio malessere si dissipò per incanto. Ilse indossava un vestito di lana verdastra e una giacca di tipo sportivo di gabardine grigia. Ritornai alla mia prima impressione e dovetti alla fin fine ridere di me stessa. Fui contenta di non aver parlato con alcuna delle mie compagne di quanto era passato nel mio animo. La signora Koch non aveva proprio nulla di speciale. Quasi timidamente mi domandò quale angolo avrebbe potuto occupare e dispose quanto aveva portato con sè nel poco spazio libero.

Alcune ore dopo mi sentii di nuovo inquieta. Il fatto di dover dividere una stanza così piccola con un'altra persona, soprattutto con una donna come quella, mi contrariava. Mi sentii di nuovo male al cuore e dovetti distendermi. Dopo il misero pasto, Ilse andò a letto. E subito, spontaneamente, mi raccontò che aveva un figlio in età di andare a scuola e una figlia, che attendeva di certo con impazienza di rivedere la mamma, e si mise a piangere. Tentai di consolarla, ma senza convinzione, dicendole che sarebbe ritornata ben presto dai suoi bambini. Allora ella si alzò e venne a sedere sul mio letto.

All'improvviso udimmo un rumore di chiavi nella serratura. La porta venne aperta e la sorvegliante introdusse nella cella una donna d'una quarantina d'anni. Ilse Koch era ritornata nel suo letto, col viso rivolto al muro. La sorvegliante indicò il letto alla nuova venuta, chiuse la porta e girò di nuovo la chiave. La «nuova» sembrava abbrutita per l'arresto. La prova doveva averla sfinita. Non disse nulla, andò a letto e si addormentò subito di un sonno profondo. Io non potevo dormire. La luce della luna inondava la cella; le due sconosciute con le quali dovevo condividere sì poco spazio m'impedivano di addormentarmi. Udivo suonare tutti i quarti d'ora al campanile della chiesa e i minuti passavano con lentezza esasperante.

Poco dopo la mezzanotte, Ilse Koch si alzò. La «nuova» gemeva nel sonno. Ilse venne verso di me e sedette di nuovo sul mio letto. Nella luce lunare, i suoi capelli avevano dei riflessi meravigliosi. Sulla guancia sinistra si disegnava l'ombra di una delle sbarre della finestra. Si sarebbe detto il segno di un colpo di frusta su quel viso fisso, spettrale. Per la prima volta i suoi occhi erano spalancati. Simili a macchie chiare, senza colore, senza espressione, essi guardavano, al di là delle sbarre, il cielo calmo di quella notte di fine estate. Io non mi mossi, meravigliandomi di poter fare così freddamente tante osservazioni. Una grande calma era discesa in me. Sentivo che il velo che mi nascondeva un mondo sconosciuto stava per sollevarsi. E tuttavia non provavo alcuna curiosità.

Ancora oggi ricordo quei momenti come fosse ieri. Tutte le sue parole sono presenti al mio spirito; tenterò di riferirle come le intesi. Con una voce dolce simile a un mormorio, senza guardarmi, gli occhi privi di espressione rivolti verso la finestra, Ilse Koch cominciò a parlare:

«Vengo da un ambiente molto umile. Per voi è certo difficile immaginarlo. Mio padre, un operaio, si occupava poco della famiglia. La vita di mia madre fu piena soltanto di dolori e di lavoro. Fin da piccola, odiavo tutta quella miseria. Volevo vivere e uscire dal mio ambiente che mi opprimeva. Contro il volere dei miei genitori, entrai in una libreria. Ero spinta unicamente dal desiderio di liberarmi dalla miseria della mia casa. Non volevo avere le mani deformate dal lavoro come mia madre. Ripudiavo la vita stentata ch'era stata la sua. Volevo essere come quelle venditrici o quelle impiegate sempre ben vestite, con le mani pulite e ben curate che, alla sera, terminato il lavoro, andavano al caffè-concerto o al cinematografo. Volevo anch'io, come loro, sposare un giovane, o anche un vecchio, protettore, che mi avrebbe fatto entrare in un mondo che non conoscevo.

«La libreria dove mi occupai era un negozio molto strano. Il padrone era vecchio e ripugnante e io ero sempre sola con lui, in quel magazzino oscuro. E dire che provavo un desiderio frenetico di godere i piaceri della vita. A sedici anni passati ero un cosino eternamente affamato. Il mio padrone aveva un curioso modo di educarmi. Mi dava da leggere tutti i libri erotici, capaci di eccitare la mia immaginazione e di riscaldarmi il sangue. Fra l'altro, imparai a memoria il testo illustrato della «Storia dei costumi» di Fuchs. Benchè mi trovassi in uno stato d'eccitazione costante, compresi che lì i miei desideri non avrebbero potuto essere soddisfatti. Inutile che vi racconti di più su quegli anni della mia adolescenza e sulla torbida atmosfera nella quale li trascorsi. Alcuni anni più tardi, dopo parecchie avventure, arrivai infine al primo gradino della scala che volevo salire. Lavoravo in un ufficio berlinese, avevo degli abiti eleganti, molti amici e la mia indipendenza.

RUTH FISCHER

(Copyright by Interstampa-Scoot).

NUOVE RIVELAZIONI DELL'ARCHIVIO DEL REICH

L'ostilità fra Hitler e la Wehrmacht

Nella riunione segreta del 5 novembre 1937 i militari si opposero alla guerra nazista non ritenendo la Germania sufficientemente preparata, ma il führer non volle dilazionare i piani

Nel tratteggiare gli immediati antecedenti del secondo conflitto mondiale, lo storico di domani dovrà porre l'accento su di un episodio di cruciale importanza, tuttora ignorato dalla maggior parte dell'opinione pubblica: e precisamente sulla segretissima conferenza che Adolfo Hitler tenne il 5 novembre del '37 ai suoi più immediati collaboratori militari e politici. A quel tempo, mentre la propaganda germanica e le affermazioni dei diplomatici del Reich insistevano sulla volontà di pace del governo nazista, a quel tempo in cui l'Europa sembrava aver trovato un illusorio equilibrio, il führer parlò ai suoi collaboratori in termini più che espliciti: guerra.

Il problema essenziale per il popolo tedesco, il problema dello spazio vitale, del «Lebensraum» — disse allora Hitler — non può essere differito, e non può nemmeno essere risolto a mezzo di pacifici negoziati, ma solo ricorrendo alla forza. E l'azione di forza avrebbe avuto luogo fra il '43 e il '45, o anche prima, se la Francia si fosse trovata colpita da un collasso interno o in istato di guerra con un altro Stato. (Hitler non specificò, ma è logico che questo vago «altro Stato» non poteva essere che l'Italia: non dimentichiamo che poco più di un mese era trascorso dallo spettacolare viaggio di Mussolini in Germania; e Mussolini, fresco ancora del successo anti-sanzionistico, Mussolini giunto allora all'«acme» della sua parabola bluffistica, chissà quali mirabilia lasciò intendere a Hitler — pieno ancora di ammirazione per il suo maestro e collega italiano — sulla preparazione militare e spirituale dell'Italia).

Primo obbiettivo, disse Hitler, è l'annessione dell'Austria e della Cecoslovacchia: solo così la Germania, nel caso di un'azione armata verso Occidente, avrebbe la sicurezza alle spalle. D'altra parte, tutto lasciava intendere che nè la Francia nè la Granbretagna sarebbero scese in guerra per salvaguardare l'indipendenza dell'Austria o della Cecoslovacchia. Ma in questa conferenza del 5 novembre '37, se Hitler ebbe l'automatica approvazione dei suoi collaboratori politici, incontrò invece l'ostilità dei comandanti militari, i quali non ritenevano ancora la Germania in grado di affrontare l'alea di un conflitto europeo. E fu quello il primo concreto atto di ostilità fra Hitler e la Wehrmacht, di un'ostilità che doveva giungere a tragico epilogo nel luglio del '44, con la fallita congiura dei generali contro il führer.

L'opposizione degli alti gradi militari non indusse Hitler alla riflessione, tutt'altro. Quando, pochi giorni più tardi, Lord Halifax si recò a Barchtesgaden e gli disse che la Granbretagna riconosceva sì i diritti tedeschi su Danzica e sui Sudeti, ma intendeva che ogni questione fosse risolta per via di negoziati, anche quella delle colonie, in un accordo generale che vertesse pure sulla questione del disarmo e della lega ginevrina, allora il führer ebbe uno dei suoi scatti, così poco amabili e poco diplomatici: Austria e Cecoslovacchia, Danzica e colonie erano diritti indiscutibili del popolo tedesco, non potevano costituire in nessun caso oggetto di baratto o di contrattazioni con altre questioni europee.

* * *

Così la conferenza del 5 novembre, come successivi colloqui con Lord Halifax, sono minuziosamente documentati in un volume, testè edito a Londra, la cui generosa mole — oltre mille pagine — si armonizza con l'altrettanto generoso titolo, che così risuona: «Documents on German Foreig Policy. From tre Archives of the German Foreign Office. Volume I. From Neurath to Ribbentrop. September 1937 - September 1938». Il volume, pubblicato dall'«His Majesty's Stationery Office», vale a dire dalla libreria ufficiale britannica, non è dunque che il primo di una lunga serie, destinata a raccogliere tutti i documenti sulla politica estera del Reich, che gli alleati hanno pazientemente scovato, raccolto, ordinato. Complesse ed avventurose vicende ebbero gli archivi dell'«Auswärtiges Amt» germanico: dapprima trasportati ad Est per sfuggire alla minaccia dei tremendi bombardamenti alleati, poi precipitosamente recati di nuovo ad Ovest di fronte all'incalzante avanzata russa, dispersi in vari nascondigli di campagna, raggiunti infine dall'avanzata alleata, sequestrati, frugati, piantonati da armatissime sentinelle.

Questo primo volume spazia, come si disse, dal settembre del '37 al settembre del '38; ed oltre che sulla questione cecoslovacca, verte essenzialmente sull'altra questione, che di poco la precedette: quella dell'«Anschluss» con l'Austria. Sono centinaia e centinaia di documenti, di note diplomatiche, di telegrammi, di istruzioni, di conversazioni telefoniche, nei quali si profila il dramma che condusse l'Austria all'occupazione germanica e la Cecoslovacchia alla capitolazione di Monaco: è un imponente materiale, prezioso per lo storico, a più riprese interessante per il curioso.

Vediamo, ad esempio, quel che accadde a Berlino nel novembre del '36 a breve distanza da quel fragile «agreement» del luglio fra Germania ed Austria, che sembrava aver regolato la pacifica convivenza fra i due Stati tedeschi: nel novembre del '36 giunge a Berlino Guido Schmidt, Ministro degli Esteri austriaco, e si reca in udienza da Hitler. In uno dei suoi chilometrici monologhi, che non lasciano all'interlocutore il tempo di aprir bocca, il führer espone a Schmidt le sue prospettive per il futuro d'Europa. Si sofferma a lungo sul pericolo comunista, che gli appare particolarmente acuto in Francia, inveisce contro i patti di assistenza conclusi dalla Francia e dalla Cecoslovacchia con la Russia, parla in termini molto amichevoli della Romania e della Jugoslavia, che definisce «sentinelle avanzate contro il bolscevismo»; e altrettanto dice a proposito dell'Ungheria, la quale però dovrà dirigere le proprie pretese revisionistiche a spese di un solo Stato, della Cecoslovacchia.

Ma l'Europa potrà dirsi sicura, aggiunge Hitler, solo attuando una federazione che stringa Germania, Italia, Austria ed Ungheria, Nazioni cui potranno aggiungersi la Spagna, forse la Polonia, o addirittura la Francia, oltre alla Romania e alla Jugoslavia. Federazione europea, insomma, vagheggiava il führer in quel remotissimo autunno del '36: forse i dolci colori della stagione lo inducevano, almeno a parole, al buon senso. E l'Inghilterra? riesce timidamente ad azzardare il Ministro Schmidt. Anche per gli inglesi Hitler ha parole sensate e amichevoli; dice che c'è però un solo mezzo per farsi rispettare dai britanni: quello di persuaderli attraverso la dimostrazione della forza. «Ne ho fatto la personale esperienza — interloquisce anche von Neurath, che è presente al colloquio — in un incontro con Sir John Simon: solo quando gli ho dimostrato che la Luftwaffe ha raggiunto il livello della R.A.F., solo allora abbiamo potuto parlare con reciproco rispetto e con vicendevole stima...».

GUIDO PIAMONTE

CIRCA 35 MILA CATTOLICI BERLINESI SI SONO RADUNATI NELL'ARENA DI WALDBUHNE PER IMPETRARE DA DIO IL SOLLECITO RITORNO DI TUTTI I PRIGIONIERI DI GUERRA

RADIO TRIESTE SI RINNOVA

Le vecchie apparecchiature sostituite con impianti concepiti secondo gli ultimi ritrovati della tecnica radiofonica Cinque nuovi auditori, sale di regìa e di registrazione

Nella sede di Piazza Oberdan si sta attuando, un po' in sordina e senza che nessuno ne sappia niente, un vasto programma di lavori, destinati ad ingrandire e modernizzare gli impianti della nostra stazione Radio. Non sarà forse inutile illustrare sommariamente questo programma, perchè il pubblico potrà così rendersi conto delle difficoltà in cui attualmente si effettuano le trasmissioni: ciò aiuterà anche a comprendere il perchè di certe manchevolezze che, se possono fornire motivo di critica, hanno tuttavia una ragione di essere. Queste manchevolezze non potranno essere eliminate se non quando l'attrezzatura dell'Ente Radio Trieste verrà completamente rimodernata, sì da consentirgli l'adempimento del difficile compito che oggi esso è chiamato a svolgere.

La stazione Radio di Trieste era sorta nel 1932, con ben limitati compiti. Stazione di provincia, essa aveva una funzione di semplice collegamento per la trasmissione dei programmi del gruppo nord delle stazioni radiofoniche italiane. Non svolgeva quasi mai programmi propri: le trasmissioni effettuate da Trieste per la rete nazionale si limitavano a non più di mezz'ora il mese. Quanto alle trasmissioni locali, anch'esse erano molto limitate. Erano dunque più che sufficienti i due auditori esistenti, e non v'era neppure la necessità di un'apparecchiatura complessa e perfetta quale è normalmente richiesta ad una trasmittente che si rispetti.

Più tardi, Radio Trieste fu maggiormente sfruttata: in tempo di occupazione tedesca e durante i quaranta giorni di occupazione jugoslava, servì quale strumento di propaganda e svolse in gran parte programmi propri. Attualmente, il lavoro è ancora aumentato, sì da essere veramente superiore alle sue deboli forze: infatti, dovendo curare due programmi in due lingue diverse, il cumulo delle trasmissioni di Radio Trieste supera quello di qualsiasi altra stazione italiana, anche di quelle attrezzatissime di Roma e Milano. [illegible]

[illegible]

serviva prima per un ufficio alleato e che ora è stata adattata alla meno peggio ad auditorio: in una stanza vicina, dove sono al lavoro degli impiegati, si è innalzato una specie di paravento di legno, e dietro di esso è stata allestita la cabina di controllo.

A lavori ultimati, Radio Trieste potrà disporre di cinque auditori; due grandi, che serviranno per la trasmissione di concerti ed altri programmi che richiedono numerosi esecutori, e tre piccoli per le conferenze, il giornale radio, ecc. Tutte le nuove sale di trasmissione vengono costruite con criteri scrupolosamente tecnici, per quanto riguarda l'acustica e l'illuminazione. Essi saranno inoltre serviti da un moderno impianto di aereazione ad aria condizionata. Vi saranno inoltre tre sale di regia, una sala per le registrazioni, ed una sala per la regia generale (da notare che finora esiste soltanto una sala di regia, da dove il tecnico deve sorvegliare contemporaneamente le trasmissioni che vengono effettuate nei due auditori, e che nella stessa cabina vengono effettuate anche le registrazioni). Tutta l'apparecchiatura elettrica della Stazione sarà alimentata da un cavo proprio ed uno speciale dispositivo manterrà la tensione ad un livello costante: in caso di interruzione di corrente, la stazione potrà ugualmente essere alimentata da un complesso di accumulatori, così che si eviteranno noiose interruzioni dei programmi.

Il costo complessivo dei lavori non supererà i 50 milioni di lire (cifra non molto elevata, in vista dei notevoli miglioramenti che verranno apportati all'attrezzatura). Alla copertura di tale importo ha contribuito con stanziamenti straordinari il G.M.A. La nuova moderna attrezzatura, che porterà Radio Trieste ad un livello di perfezione tecnica invidiabile, sarà completata da un arredamento costruito espressamente su progetto dell'ing. Candussi per rendere più agevole e razionale il lavoro del personale addetto alle trasmissioni.

Parte per Lourdes il Treno Violetto

DALLA STAZIONE CENTRALE ALLE 4.55 DI MARTEDI' VENTIDUE AMMALATI TRIESTINI

Dalla Stazione centrale partirà martedì mattina, alle 4.55, il Treno Violetto, con ventidue malati triestini, accompagnati dal personale volontario di assistenza composto di otto dame della Carità, di sei barellieri con a capo il dott. Giovanni Rovati, mentre l'assistenza spirituale è affidata al P. Egidio Barbujani che da tanti anni accompagna i nostri concittadini nei pellegrinaggi a Lourdes. La presidenza del treno è affidata al Vescovo di Treviso, mons. Maniero; direttore del treno il conte St. Lucheschi; direttrice delle Dame la marchesa Roi-Lonigo.

I malati incominceranno ad affluire alla Stazione Centrale subito dopo le 3 del mattino, dato che alle 3.45 verrà celebrata una Messa alla stazione. Prima della partenza, verrà servito ai malati un caffelatte da parte del ristorante della stazione.

Dopo Monfalcone il treno toccherà Cervignano alle ore 5.55-6.18, Palmanova, Udine 7.03-7.15; Casarsa 7.57-8.03; Pordenone 8.20; Sacile, Conegliano 8.59-9.01; Susegana, Treviso 9.37-9.45, arrivando a Venezia S. L. alle 10.36. L'arrivo a Lourdes è previsto per le ore 15.37 di mercoledì. Il treno ripartirà da Lourdes lunedì 31, alle 14.30; arriverà a Venezia alle 17 del 1. agosto, a Udine alle 21.38, a Gorizia alle 22.31, per rientrare a Trieste alle 23.48.

LA POLITICA JUGOSLAVA NELLA ZONA B

DA LUBIANA E DA MOSTAR arrivano i nuovi «istriani»

Pane nero e fame nella colonia di Bled

Vengono segnalate dalla Jugoslavia notizie di richiami e d'intensificati apprestamenti militari. La classe 1930 verrebbe chiamata in anticipo, con cartoline precetto, in tutto il Paese. Pare che dall'Istria e dalla Zona B notevoli contingenti di truppe siano stati rimossi e inviati a Fiume, comunque oltre la fascia del Quieto. Ufficialmente viene dichiarato che le truppe di stanza nella Zona B si sono parte trasferite oltre frontiera la notte sul 22, dirette verso la zona del Monte Maggiore, dove quest'anno dovrebbero aver luogo le manovre estive. Secondo alcuni, si tratterebbe di una finta manovra, per trarre in inganno gli Occidentali, mentre invece lungo le strade di San Pietro del Carso, fino a Fiume e Postumia, ci sarebbe uno schieramento notevole di truppe, tale comunque da far pensare a una linea predisposta verso l'Occidente, quasi che un'aggressione dovesse venire di là anzichè da Oriente. Lungo il litorale istriano si starebbero apprestando difese antiaeree, con continue esercitazioni, svolte in particolare dal centro contraereo di Portorose ora su un tratto ora su un altro della costa.

Tuttociò, naturalmente, si concilia male con le continue dichiarazioni delle Radio di Fiume e di Capodistria circa una velata simpatia per l'Occidente, salvo a simpatizzare apertamente per le forze nordiste della Corea. Nelle conferenze e nei giornali al di là della Morgan, l'intonazione è comunque a favore dell'Oriente; e le popolazioni istriane ritengono che si vada attuando un lento ma sicuro spostamento dell'opinione pubblica jugoslava a favore della Russia.

Intanto agli istriani della Zona B è garantita una sola libertà: quella di andarsene. E forse temendo di venir privati anche di questa, molte famiglie hanno impaccato le proprie robe e presentato ai singoli Comitati cittadini domanda per trasferirsi a Trieste o in Italia. Secondo una statistica aggiornata, il numero delle famiglie che già hanno avuto evase le loro domande o attendono di giorno in giorno il nulla osta per partire, ammonta a 103. Tra gli ultimi esodi, particolarmente doloroso quello del segretario comunale Sandrin, sostanzialmente scacciato da Capodistria. Dopo averlo umiliato con ogni mezzo, i titini lo hanno eliminato sopprimendo il posto che da lunghi anni egli ricopriva al Municipio, meritandosi la stima e la riconoscenza dell'intera cittadinanza.

E' stato confermato da Capodistria che molte abitazioni dalle quali sono state sfrattate famiglie del posto, sono tuttora inabitate. Si attendono infatti i nuovi inquilini che devono arrivare dalla Jugoslavia e precisamente da Lubiana e persino da Mostar.

Il trattamento riservato ai bambini inviati nelle colonie in Jugoslavia è stato definito pessimo dalle stesse sorveglianti, che pur godono della fiducia degli organizzatori. Quattro ragazzi sono ritornati a casa prima della chiusura del turno. La sorvegliante Anna Perossa ved. Destradi ha protestato al Comitato di Capodistria sostenendo che i bambini alloggiati in una colonia presso Bled spesso piangono per la fame, e sono costretti a mangiare pane nero e mal confezionato.

Fotografate le tombe dei Caduti in Russia

Una importantissima documentazione, finora inedita, sui caduti italiani in Russia durante la campagna di guerra del 1941-43, verrà resa nota in questi giorni in Italia e all'estero.

A cinque anni dalla fine del conflitto mondiale, nonostante le sollecitazioni in sede interna ed internazionale, le molte migliaia di famiglie dei caduti in quella lontana terra non sono ancora riuscite a sapere il luogo di inumazione del loro congiunto, se in cimiteri regolarmente ordinati, o in fosse comuni, e in quali località essi si trovino. Lo zelo dei valorosi cappellani militari del CSIR e dell'AMIR è riuscito in tale intento. Dei centoventi cimiteri italiani che la pietà dei sacerdoti ha sistemato dal Brennero al Don verranno pubblicate, nei fascicoli settimanali de «La Campagna di Russia» di Aldo Valori, uno schizzo topografico per ogni cimitero, con la indicazione geografica delle località e delle strade di accesso, il disegno architettonico con la indicazione delle tombe contrassegnate dal numero corrispondente al nome dei singoli caduti sepolti in ogni camposanto, ai quali sono stati attribuiti suffragi religiosi e onoranze militari. A questi importanti dati e grafici seguiranno le fotografie, riprese da ufficiali o soldati sopravvissuti, che sono riusciti a conservarle ed a portarle seco in Patria.

L'ASSEMBLEA DELLA L. N. presenti i delegati di tutte le città

Fervidi richiami al glorioso passato del sodalizio - Per una personalità giuridica dell'istituzione - L'Università Popolare non dev'essere staccata

Nella Sala Tartini del Liceo Musicale ha avuto luogo iersera alle 18 la seduta inaugurale dell'assemblea generale della Lega Nazionale. Sul palco della presidenza campeggiavano le bandiere di Trieste, dell'Istria, di Fiume e di Zara. Erano presenti quasi tutti i delegati, nonchè i rappresentanti delle delegazioni di Roma, Bari, Udine, Gorizia, Monfalcone e di numerosi centri della provincia di Gorizia. E' stato pure ammesso all'assemblea, pur non rientrando nelle condizioni previste dallo statuto circa la data di iscrizione alla Lega, il rappresentante di San Pietro al Natisone, sede recentemente costituita.

Ha preso per primo la parola il prof. Marino Szombathely, il quale, dichiarata aperta la assemblea, ha con elevate parole rivolto il pensiero agli uomini delle generazioni passate, che fecero grande e fiorente la Lega, ricordandone i nomi, fra i quali quello dell'indimenticabile presidente Riccardo Pitteri, in rappresentanza del quale assisteva all'assemblea la moglie, signora Clori Pitteri. Dopo un minuto di raccoglimento per i soci defunti, da Silvio Benco ad Augusto Cosulich e al rag. Umberto Tosoni, amministratore della Lega, il prof. Szombathely invita l'assemblea ad eleggere il presidente e il segretario. Viene approvata all'unanimità la nomina a presidente del comm. Rodolfo Romei, presidente della sezione di Bari della Lega Nazionale, padre di due medaglie d'oro, e a segretario del signor Lucio Grimani.

[illegible]

compirebbe un'opera non di costruzione e d'incremento, ma di dissoluzione».

La relazione si chiude fra i più vivi applausi dei presenti, e il presidente dell'assemblea Romei, nel ringraziare il prof. Szombathely, lo abbraccia a nome di tutti i delegati, che intonano quindi l'Inno della Lega e «Fratelli d'Italia».

Segue la relazione finanziaria sino al 30 giugno 1950, pure a cura del prof. Szombathely; essa viene approvata alla unanimità. A questo punto il signor Carlo Battaglia, riferisce di aver inteso voci secondo le quali l'Università Popolare verrebbe staccata dalla Lega, e propone che una commissione si rechi dal Presidente di Zona per evitare la deprecabile divisione. Il signor Colognatti presenta quindi un ordine del giorno, riconfermante l'indissolubilità dell'opera dell'Università Popolare da quella della Lega Nazionale; esso viene approvato e l'assemblea dà mandato al comm. Romei e al prof. Szombathely di recare l'ordine del giorno al Presidente di Zona. Si chiude così la prima parte dell'assemblea generale della Lega, che proseguirà nella giornata di oggi, con inizio alle ore 9.30, sempre nella stessa sala.

Quindici «segnorine» fermate in un bar del centro

La salutare bonifica intrapresa dalla Polizia per togliere dalla circolazione gli individui che trafficano al margine della vita sociale continua senza sosta. L'altra notte, poco dopo le 2, probabilmente su segnalazione telefonica, due camionette s'arrestavano davanti a un locale di via Carducci, dove, a quell'ora, pullulava un autentico stuolo di «segnorine». In pochi minuti gli agenti procedevano al fermo di 15 donnine, che, caricate sugli automezzi, sono state avviate parte alla Centrale di Polizia e parte al Distretto di via Cologna, dove hanno pernottato in quelle camere di sicurezza. Il mattino successivo, le fermate sono state sottoposte all'esame profilattico e, in attesa di essere avviate all'ambulatorio, per poco non si sono accapigliate tra di loro, sentendosi ognuna in diritto di incolpare le altre di avere provocato le misure di Polizia a causa del proprio poco corretto contegno.

SEGNALAZIONI

A Montebello fervono intensissimi i lavori per approntare i padiglioni della Fiera campionaria che si aprirà il prossimo mese e si curano i particolari dell'Esposizione che dovrà, anche esteticamente, far onore alla città. Intorno alla zona della Fiera, però, le strade lasciano molto a desiderare, specie via Rossetti e via Revoltella, dove grosse buche rendono pericoloso il traffico. Il Comune non vorrà certamente negare il suo contributo alla riuscita della Fiera presentando ai visitatori una simile brutta cornice. Questo il senso di varie segnalazioni inviateci da lettori che suggeriscono il tempestivo impiego magari della Divisione lavori in economia per ovviare a tali inconvenienti.

Ancora l'orario del Bagno alla Lanterna. La nostra precedente segnalazione del malcontento causato dalla ritardata apertura dei bagni comunali, che avviene alle 7.30 anzichè, come negli anni scorsi, alle 7, rendendo impossibile il bagno mattutino ai lavoratori, è rimasta inascoltata. Rinnoviamo pertanto l'invito al Comune perchè anticipi l'apertura dei bagni: mezza ora non può rappresentare una grave difficoltà per l'amministrazione comunale, mentre è indispensabile per far godere il bagno a chi deve poi recarsi al lavoro alle 8 o alle 8.30.

Continuiamo la segnalazione delle zone rumorose: gli abitanti di via Giustinelli e di via San Daniele, nella zona di S. Vito, lamentano un crescendo di rumori. Durante il giorno, nessuno riposa per il chiasso dei ragazzi che giocano sulla strada; la sera le radio fatte funzionare a piena voce, quindi i canti dalla vicina osteria, sino a notte. «Una situazione insopportabile», ci scrivono.

Le case dell'INCIS e una serie di sfratti

Ci siamo occupati negli ultimi giorni del problema degli sfratti. Oggi vogliamo segnalare un caso particolare: le case I.N.C.I.S. per dipendenti statali. L'amministrazione dell'Istituto ha spedito la disdetta del contratto e l'intimazione di sfratto ad una trentina di inquilini degli edifici di viale Miramare, parte pensionati statali o loro vedove, parte non dipendenti statali. Il provvedimento mira a rendere liberi altrettanti appartamenti per impiegati statali attualmente in servizio attivo, e ciò anche perchè il regolamento dell'I.N.C.I.S. limita soltanto a questi ultimi il diritto di abitare detti edifici.

Il caso è complesso e delicato. L'intimazione degli sfratti avviene in base ad una precisa disposizione di legge in vigore dal 1940; sta di fatto però che il blocco dei fitti e delle locazioni si applica anche alle case degli statali, come alle case private e degli altri enti pubblici. A maggior ragione deve applicarsi per evitare lo sloggio dei pensionati e delle vedove che, con i loro magri assegni, non potrebbero certo trovare oggi altra sistemazione; non solo, ma pensionati e vedove devono considerarsi tuttora membri effettivi della famiglia del personale statale, anche se sia cessato il rapporto di servizio.

C'è poi la ragione opposta, che ha originato le richieste di sloggio. Molti statali sono oggi senza alloggio, e con gli insufficienti stipendi devono sostenere ingenti spese per singole stanze in subaffitto. Vi sono casi di impiegati che percepiscono 25-30 mila lire il mese e per il solo alloggio ne spendono più della metà; alcuni addirittura, per avere un tetto, si riducono letteralmente alla fame. Le case dell'I.N.C.I.S. darebbero invece a costoro una decorosa ed economica sistemazione. Le case, si aggiunge, sono state costruite apposta per questa finalità e funzione. E, per l'esattezza di cronaca, va notato che fra gli attuali inquilini dell'I.N.C.I.S., ve ne sono parecchi che lavorano in impieghi privati e che hanno trovato il modo di ottenere quell'alloggio, per vie traverse, durante la guerra.

Evidentemente di questa complessa situazione dovrà occuparsi la competente autorità, anche perchè il disagio va ormai dilagando nelle amministrazioni pubbliche. Abbiamo notizia, per esempio, di un dipendente dimissionario, il quale aveva ottenuto un alloggio per l'interessamento della sua amministrazione, la quale ora pretende di ottenere la disponibilità dell'appartamento che, si noti, è di proprietà di altro ente. Se per i pensionati e le vedove dei funzionari statali la richiesta di sfratto appare incompatibile per ragioni sociali ed umanitarie, in questo secondo caso addirittura si esagera.

Torna qui a proposito l'appello fatto ieri l'altro per un'azione di coordinamento tra i vari enti preposti alle assegnazioni di alloggi, con l'attuazione di una politica di scambi di abitazioni e trasferimenti che concili le diverse esigenze. Per quanto riguarda l'I.N.C.I.S., vogliamo augurarci che si ricerchi la disponibilità del maggior numero possibile di alloggi, senza tuttavia ricorrere a sfratti nei confronti dei pensionati e delle vedove che, al più, potrebbero venir riuniti in coabitazioni volontarie quando occupino un numero di stanze superiore al loro effettivo bisogno.

Un cavo di ferro, staccatosi da un'impalcatura, è caduto sulla testa di Ferruccio Furlan, di 39 anni, abitante in via Molin a Vento 31, producendogli una ferita al vertice. Da un cubo di cemento è rimasto investito Bruno Furlan, di 44 anni, abitante in via T. Vecellio 2, ed egli lamenta lesioni alla mano destra.

Un'automobile sconosciuta ha percorso l'altra notte le strade di Cerei e di Pilone, a Muggia, seminando una miriade di manifestini di propaganda contro la bomba atomica.

A un maldestro fumatore si deve imputare con tutta probabilità l'incendio di sterpaglie sviluppatosi alle 16.45 di ieri nella zona di Monrupino. Le fiamme, che hanno abbracciato un'area di 5 mila metri quadrati, sono state estinte dai pompieri dopo 4 ore di lavoro.

PRIME VISIONI

Il giardino segreto - Amore maledetto

Una ragazzina, cui sono morti i genitori, dall'India ove risiedeva, va a stare nella brughiera inglese, in un maniero appartenente a suo zio. Costui, gobbo, misantropo e mezzo pazzo, ha recintato la parte del giardino, ove, dieci anni prima, la sua bellissima moglie era perita in un incidente fortuito. Nessuno può mettere piede in quella parte recintata; non la pensa così la ragazzina che, assieme al figlio di un colono, riesce a penetrarvi. Ad un certo punto si aggiunge a quei due il figlio dello zio, un bimbo nevrotico, paralizzato negli arti inferiori. Sarà la sua miracolosa guarigione a trasformare lo zio e fargli accettare il fatto compiuto, la violazione cioè del giardino segreto.

«Il giardino segreto» («The secret garden»; prod. M.G.M.) è un film di modeste proporzioni, condotto con buona tecnica e che si avvale di una riuscita tensione [illegible]. Le poche qualità però si perdono, mentre ci si avvicina alla fine ed ora di bello ci resta nella memoria la sola ninna-nanna indiana, cantata dalla giovane Margaret O'Brien. Notevole lo apporto degli animali ammaestrati: un corvo, un agnello e una piccola volpe, che ci fanno pensare alla ricchezza dei mezzi di Holliwood, anche quando questi sono del tutto marginali.

«Amore maledetto» («Bugambilia») del regista Emilio Fernandez sta nel tempo fra «La vergine indiana» e «Enamorada», fra due cioè dei suoi films meglio riusciti. Di esso non si può dire altrettanto. Non bastano infatti le lacrime e gli appassionati amori del popolo e della borghesia messicana per rendere poetico ed epico un film. Qui non resta che da ammirare la perfetta tecnica della ripresa e del montaggio di Fernandez, che tiene conto assai dei valori ritmici ed emotivi. Ma è un'emozione a freddo; manca l'aiuto di un contenuto robusto. Discutibile lo accompagnamento musicale, che si basa esclusivamente sul repertorio romantico dei più noti autori dell'Ottocento.

C. C.

Tribunale Civile di Trieste

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILE ALL'INCANTO

Si rende noto che il giorno 26 luglio 1950, ore 9, nella stanza N. 238 di questo Tribunale avrà luogo la vendita all'incanto in un unico lotto al prezzo base di lire 1.440.000 dell'immobile sito in Androna S. Cilino 14 (part. tav. 3050 di Trieste Città) composto di pianoterra e un piano (vani 8).

Condizioni di vendita visibili presso la cancelleria del Tribunale nella stanza 240 tutti i giorni dalle 9 alle 13.

GIORNALE SPORT

ALFREDO PASOTTI CONQUISTA A BORDEAUX LA QUINTA VITTORIA DI TAPPA PER L'ITALIA

Il cadetto azzurro liquida in volata i compagni di fuga, tra i quali il "velocista„ Schotte: fischi... premeditati coronano il suo vittorioso sforzo - Classifica immutata

Bordeaux, 22

Il «cadetto» Pasotti è il primo corridore del Tour 1950 che riesce ad assicurarsi la seconda vittoria di tappa: oggi ha vinto al velodromo di Bordeaux. Gli spettatori l'hanno accolto con rumori ostili giustificandoli col fatto che l'italiano ed i suoi compagni non hanno collaborato attivamente alla fuga che ha condotto sei corridori — tre italiani, due francesi ed un belga — al velodromo con alcuni minuti di vantaggio sul gruppo.

Evidentemente le vittorie a ripetizione degli italiani non piacciono agli sportivi francesi, «montati» da una stampa che ormai non sa più che pesci prendere poichè, rimproverando agli italiani di smorzare le iniziative degli altri gruppi, deve anche constatare che le iniziative sono poche e deboli. Il fatto che gli spettatori bordolesi erano al corrente di quel che era successo molto fuori del loro velodromo e che sulle informazioni comunque pervenute avevano già preparato il «ricevimento» al cadetto italiano, significa che esiste un attento controllo sul comportamento degli italiani e contemporaneamente, una particolare cura nell'informare sollecitamente gli sportivi.

La fuga era incominciata una novantina di chilometri prima dell'arrivo e vi partecipavano il «Nazionale» italiano Pedrono, i «Cadetti» Pasotti e Bonini, i francesi Geminiani e Desbats, il belga Schotte. Niente da dire contro Pedroni il cui rifiuto di dare il cambio ai compagni di fuga fa parte della tattica di squadra; Bartali e Magni si trovavano difatti nel gruppo. Invece ha sollevato critiche l'attitudine dei due «Cadetti». Già nei giorni scorsi si erano state mosse delle lagnanze da alcuni concorrenti: oggi si è scomodato persino Mr. Goddet che, inforcata una motocicletta, è andato personalmente a rimproverare i due giovani italiani. Neanche il suo intervento ha avuto effetto. Goddet, al quale abbiamo domandato chiarimenti, si è mostrato evasivo, eludendo la domanda, se i commissari di corsa avrebbero avuto diritto di intervenire o se interverranno. Si ritiene che i commissari daranno un richiamo all'ordine.

La corsa ha assunto fisionomia definitiva al rifornimento di Baubezieu (112 km.). Furono Desbats e Geminiani che iniziarono la fuga. Sulla loro ruota saltarono prontissimi gli italiani Pasotti, Bonini, Pedroni ed il belga Schotte. L'azione del sestetto, nonostante la tattica passiva degli italiani, era energica ed il vantaggio cresceva. D'altra parte tutti i tentativi che cercavano di originarsi nel gruppo erano rapidamente sventati dai gruppi Sud-Est e Centro-Sud Ovest e, naturalmente, dagli italiani. Un solo corridore, il giovane Bauesn, prese ad un certo punto 200 metri sul gruppo: ma non vedendo venire nessuno a dargli man forte, si rialzava. All'arrivo il gruppo si trovava a 3'09" dai fuggitivi mentre Darnauguilhem, che nei sobborghi di Bordeaux s'era fatto avanti, arrivava a 2'45".

La prima metà della tappa, sebbene non avesse prodotto niente di sostanziale, era stata abbastanza animata per numerose fughe, la più importante delle quali fu quella a St-Hean d'Angely alla quale presero parte una ventina di corridori fra cui Magni, Bartali, Gauthier, Brignole, Prouzet, Redolfi, Goldschmidt. Essi arrivarono a prendere 300 metri sul resto del plotone in cui tuttavia nessuno dei corridori importanti era rimasto. Questa tappa, che non è stata molto penosa, ha provocato tuttavia nuove eliminazioni. Bisogna ricordare che il chilometraggio comincia a pesare e che lo stato di salute di molti corridori non è buono. Chapatte, in cui si vedeva un serio «outsider», ha dovuto ritirarsi e la squadra di Parigi, di cui era il capofila, ha perduto la metà dei suoi componenti. Pineau e Tacca, che pure si erano in un certo momento distinti, sono stati eliminati per arrivo fuori tempo massimo. Infine, dopo la sparizione di Marinelli, la squadra nazionale francese perde anche Desprez sofferente alle ginocchia che ha dovuto abbandonare proprio all'entrata di Bordeaux.

La giornata di domani vedrà probabilmente, come le precedenti, moltiplicarsi le scaramucce: ma ormai la montagna è troppo vicina perchè «signori» della corsa possano tollerare una modificazione sostanziale della situazione. Bisognerà perciò attendere la grande tappa dei Pirenei per vedere chiaro nel Giro di Francia 1950.

MARCELLO GODI

Ordine d'arrivo

1) Pasotti (Cadetti italiani) in ore 5 30'25" (tempo agli effetti della classifica generale ore 5 29'25");
2) Schotte (Belgio) tempo agli effetti della classifica generale ore 5 29'55";
3) Bonini (Cadetti italiani); 4) Desbats (Francia); 5) Pedroni (Italia); 6) Geminiani (Francia), tutti con lo stesso tempo di Pasotti; 7) Darnauguilhem (S.O.) in ore 5 33'20"; 8) Sciardis in ore 5 33'34"; con lo stesso tempo di Sciardis arriva il gruppo, fra cui tutti gli italiani.

Hanno abbandonato Chapatte e Deprez e sono stati eliminati, per essere arrivati oltre il tempo massimo, Tacca e Pineau.

Classifica generale

1) Gauthier (S.E.) in 60.3'19"; 2) Redolfi (Parigi) a 9'20"; 3) Goldschmidt (L.) a 10'37"; 4) Brambilla (S.E.) a 10'38"; 5) Kubler (Svizzera) a 11'26"; 6) Magni (Italia) a 11'29".

Gli altri italiani sono così classificati: 14) Pedroni a 15' 17"; 18) Bartali a 16'46"; 28) Bresci in ore 60 24'7"; 29) Pasotti in 60.24'15"; 35) Leoni in 60.28'40"; 40) Lambertini in 60.31'44"; 41) Ghirardi in ore 60 31'59"; 44) Biagioni in ore 60 34'32"; 56) Bonini in 60.44' 38"; 76) Salimbeni; 81) Sabatini in 61.15'8"; 89) Corrieri in 61.25'35"; 92) Brignole.

Episodi del Tour

Bordeaux, 22

Che golosi, questi italiani!

All'arrivo a Bordeaux i corridori hanno dovuto fare un giro vizioso di una decina di km. sul pavè, dove circa centomila persone hanno acclamato senza distinzione i sei fuggitivi. Al velodromo invece, gli spettatori hanno accolto con grida ostili la vittoria di Pasotti: potenza del servizio d'informazione di «patron» Goddet.

Il disappunto dei tifosi francesi è tuttavia comprensibile: su nove tappe cinque sono state vinte da italiani che hanno avuto anche un paio di secondi posti; le altre quattro sono state vinte da un lussemburghese (Goldschmidt), da un francese (Lauredi), da uno svizzero (Kubler), e da un belga (Ockers).

Il ciclismo francese è sempre disposto ad ammettere la vittoria finale d'uno straniero; ma indubbiamente non può digerire che il numero delle sue vittorie di tappa non arrivi alla modesta percentuale dei venti per cento, considerato il numero dei corridori che hanno in gara.

Questi foruncoli!

La foruncolosi minaccia di ridurre il Giro di Francia ad un ospedale su ruote. Questa è la triste situazione, specialmente nel campo francese. La squadra di Parigi, ad esempio, è ormai ridotta alla metà. Alla partenza da Niort, si sapeva già che Chapatte non avrebbe potuto continuare. Ieri sera gli avevano inciso un grosso foruncolo senza insensibilizzarlo ed aveva poi dovuto prendere sette compresse di analgesico per sopportare la sofferenza. Stamane dichiarava che gli sembrava di pedalare in un mare di bambagia e quando ha abbandonato, il suo direttore tecnico ha dichiarato che anche un altro della squadra, Beyaert, avrebbe seguito la stessa sorte.

A questa endemia bisogna aggiungere anche gli effetti delle cadute. Alla partenza delle tappe i corridori incerottati, alle braccia, alle gambe, alle spalle, sono sempre più numerosi e le smorfie di dolore che fanno, le difficoltà nel muoversi, inducono davvero a compassione. Stamane Moineau mostrava un ginocchio che faceva davvero pena ed assicurava che avrebbe fatto di tutto per arrivare sino al giorno di riposo. Il belga Blomme, cui il medico aveva inciso un ginocchio per togliere un deposito di sangue, aveva la gamba tesa.

Robic e i coreani

Robic, popolarissimo a causa dell'inseparabile casco, posava stamane per un fotografo [illegible] Giro di Francia. Robic così interpellava il fotografo: «Che ne pensi del ritorno del Re Leopoldo?». Ed il fotografo, di rimando: «Tu che pensi della guerra in Corea?». «Me ne frego, rispondeva pronto Robic, sino a quando i coreani non molestano i brettoni, non m'interessano».

PIERRE LEDIEU

(Marshall) ... dal 1940 dal Chicago Town Club.

La sensazionale prestazione di Marshall è stata aiutata da Ford Konno. L'asso hawaiano ha impegnato a fondo l'australiano e si è piazzato poi secondo in 20'17"8. Egli è giunto a 15 yarde da Marshall.

Ecco i tempi parziali di Marshall: 550 yarde 6'2"8; 1000 yarde 11'16"1; 1000 metri 12'22"2; 1320 yarde 15'1"2; miglio 20'8"6.

Gli universitari napoletani battuti dal Norimberga (1-2)

Norimberga, 22

L'Università di Norimberga è in testa al torneo calcistico studentesco internazionale. Nella sua prima partita la squadra tedesca ha battuto Napoli per due a uno. Gli italiani hanno lasciato ottima impressione sia come individualità che come gioco di squadra. Le squadre dell'Università di Vienna e di quella svizzera di Friburgo hanno pareggiato con un gol per parte. I danesi non sono ancora giunti per difficoltà di passaporto, ma il loro arrivo è annunciato imminente.

Dilettanti italiani al Giro delle Alpi bavaresi

Monaco, 22

Dilettanti di 7 Nazioni prenderanno parte al giro delle Alpi bavaresi, dura corsa su strada che si svolgerà dal 13 al 15 agosto.

La competizione comprenderà tre tappe. Sono stati invitati a misurarsi con i più forti dilettanti tedeschi corridori svizzeri, italiani, austriaci, francesi, lussemburghesi e belgi.

Notiziario E.N.A.L.

Campionato provinciale di bocce. Promosso dall'ENAL ed organizzato dal locale Comitato della F.I.G.B., si terranno nei giorni 22, 23 e 25 luglio 1950, sui campi del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, i Campionati provinciali di bocce, individuali, a coppie e a terne, riservato agli enalisti in possesso del cartellino F.I.G.C. — cat. B — per l'anno in corso. I primi classificati di ciascuna gara saranno proclamati campioni provinciali e passeranno di diritto nel prossimo anno, alla categoria «A».

Campionati nazionali di canottaggio. Il forte armo della 4 con timoniere, del Circolo Marina Mercantile, già vincitore per il 1949, della precedente edizione del campionato nazionale di canottaggio dell'ENAL, parteciperà, nella giornata di domenica 23 luglio, alle prove valevoli al II campionato nazionale di canottaggio dell'ENAL che si terranno a Venezia, nel bacino San Marco. Accompagna la squadra del C.M.M. il presidente della commissione provinciale sportiva dell'ENAL cav. Luciano Drossi.

Riduzioni ENAL. Per accordi intervenuti con l'amministrazione del Luna Park, tutti i possessori della tessera dell'ENAL per il 1950, verso presentazione della stessa, usufruiranno di uno speciale sconto sui biglietti di ingresso.

LA QUARTA PROVA DEI CAMPIONATI MONDIALI

Il motociclismo italiano impegnato oggi a Ginevra

Ginevra, 22

Il Gran premio svizzero motociclistico, che si disputerà domani a Ginevra su un circuito non facile perchè accidentato e non privo di tortuosità, può riuscire decisivo ai fini dei Campionati del mondo dei quali costituirà la quarta prova. Decisivo per le classi 250 e 500 cmc. che sono quelle che più interessano gli italiani perchè le loro classifiche vedono oggi al comando nostri corridori e nostre macchine.

Nella classe 250 cmc. è attualmente in testa Ambrosini su *Benelli* vincitore del Tourist Trophy, ed è da ritenere che domani possa consolidare la sua posizione perchè non sarà in gara nessuno degli avversari che gli contesero il successo nell'isola di Man. I suoi competitori più minacciosi appaiono il detentore del titolo mondiale Ruffo, Gianni Leoni e Mastellari, tutti su *Guzzi*, che non avendo partecipato alla corsa inglese non figurano nella classifica del campionato.

Diversa è la situazione nella classe 500 cmc. nella quale dominano le possenti *Gilera* a quattro cilindri dell'indiavolato Masetti e dello stilista Pagani che, arrivando primo e secondo sia nel Gran premio del Belgio sia nel Gran premio d'Olanda, hanno ricuperato abbondantemente il terreno perduto per aver rinunciato alla troppo onerosa partecipazione al T.T. A Spa e ad Assen hanno sbaragliato tanto le *Norton* di Duke, Daniell e Lockett quanto le *A.J-S*, di Graham e Frend.

Sapranno ripetere l'impresa sul più breve e meno veloce percorso di Ginevra sul quale le macchine inglesi potranno compensare la minor potenza con una maggiore agilità? Qui sta l'interesse della grande prova svizzera. Un altro successo italiano significherebbe il titolo mondiale in tasca, mentre una sconfitta riaprirebbe la contesa che avrà ulteriori sviluppi nel difficile Gran premio dell'Ulster e si concluderà il 10 settembre sulla pista dell'autodromo di Monza.

Anche il campionato dei sidecars, nella cui classifica è primo l'inglese Oliver (Norton) e secondo Frigerio (Gilera), potrà decidersi nel Gran premio di domani.

340 milioni di utile ai campionati del mondo

Rio de Janeiro, 22

Un successo finanziario senza precedenti hanno fatto registrare i recenti campionati mondiali di calcio. Si apprende che il comitato organizzatore, dopo aver pagato tutte le spese, annuncerà prossimamente un attivo di circa 200 mila sterline, pari a 340 milioni di lire italiane.

Con quattro vittorie italiane conclusi i mondiali di scherma

Al francese Levasseur l'individuale di scherma

Montecarlo, 22

Con un totale di quattro titoli l'Italia ha vinto i campionati mondiali di scherma. Seguono la Francia con tre, la Danimarca e l'Austria con uno ciascuno.

La finale di sciabola individuale ha visto stamane la vittoria del francese Jean Levasseur che ha conquistato sei assalti; secondo l'italiano Vincenzo Pinton con cinque, terzo Gastone Darè, pure italiano e detentore del titolo, con quattro.

Le altre posizioni sono risultate le seguenti: 4) Jacques Léfevre (Francia) con 4 assalti; 5) Jean Parent (Francia) con 4; 6) Renzo Nostini (Italia) con 3; 7) Roberto Ferrari (Italia) con 2; 8) Aldo Montano (Italia).

Triestina-Florentia

Doppio successo toscano nel nuoto e nella pallanuoto

Gare interessanti e pubblico numeroso ieri sera all'Ausonia. La Florentia ha raggiunto e superato la Triestina solo nell'ultima gara staffetta, e tutte due le squadre hanno raggiunto un punteggio molto rilevante.

Da segnalare oltre ai tempi dei centisti, l'ottimo risultato ottenuto da Giurco, nel 400 metri allievi:

Ecco i risultati: ALLIEVI. 200 r.: 1) Silvera (T.) 3.16.2; 2) Buffolo (T.) 3.27.2; 3) Formichi (F.) 3.29.2; 4) Guagliata (F.) 3.49; 100 d.: Bradaschia (T.) 1.27.6; 2) Lenardon (T.) 1.39.5; 3) Bardi (F.) 1.41.5; 4) Bailon (F.) 1.42.8; 100 s. l.: 1) Formichi (F.) 1.12.5; 2) Bramani (F.) 1.12.6; 3) Cullat (T.) 1.16.6; 4) Tedeschi (T.) 1.26.1; 400 s. l.: 1) Giurco (T.) 5.54.7; 2) Guiccioli (F.) 6.15.8; 3) Osti (F.) 6.37.8; 4) Ferrari (T.) 7.7.6; staffetta 4x100 mista: 1) Triestina 6.19.7; 2) Florentia 6.55.2; staffetta 4x100 s. l.: 1) Florentia 5.9.8; 2) Triestina 5.30.3. ASSOLUTI 100 d.: 1) Peretti (F.) 1.16.3; 2) Coronica (T.) 1.21.1; 3) Bohuni 1.23.1; 4) Guidotti (F.) 1.24.6; 200 rana: 1) Grilz (T.) 2.53; 2) Caponi (F.) 2.55.4; 3) Mioni (T.) 3.0.1; 4) Scanerini (F.) 3.18.8; 100 s. l.: Brunelleschi (F.) 1.1.5; 2) Precop (T.) 1.2.4; 3) Caveri (F.) 1.07; 4) Ledo (T.) 1.07.9; 400 s. l.: 1) Giannini (F.) 5.31.8; 2) Cinciripini (F.) 5.47; 3) Vellicogna (T.) 5.48.8; 4) Coelli (T.) 5.50.4; staffetta 4x100 mista: 1) Florentia 5.20.1; 2) Triestina 5.22.1; staffetta 4x200 s. l.: 1) Florentia 10.14.3; 2) Triestina 10.35.9. PUNTEGGIO FINALE: Florentia p. 11161; Triestina p. 11048.

Hockey a rotelle

Edera-Ferroviario 11-1

Tutto quello che c'era da vedere in questa partita lo si è visto nel primo tempo nel corso del quale, malgrado lo scarto di reti in favore dell'Edera, si è ammirato qualche cosa di buono da ambo le parti. Poi il gioco si è affievolito, l'Edera non ha forzato e la partita è andata avanti alla meno peggio sino alla fine.

Le reti sono state segnate 6 a 0 nel primo tempo, tre da Giai, due da Torre e una da Rautnich; 4 a 0 nel secondo tempo, tre da Giai e una da Rautnich; uno a uno del terzo tempo: Sicignano e Torre. Le squadre hanno giocato nella seguente formazione: Edera: Tamaro, Plateski, Torre, Giai, Rautnich, Sossi e Bertoli. Ferroviario: Talocchi, Cabrini, Cosimi, Loggia, Sicignano I, Sicignano II e Postogna. Arbitro Faini di Firenze.

Florentia-Triestina 7-2 (4-0)

FLORENTIA: Innocenti; Sapori, Raspini B.; Picchi, Raspini G.; Peretti, Totaro. TRIESTINA: Malani; Giustolisi, Lenhart; Stella, Simeone; Cubi, Petronio. ARBITRO: Roggione di Genova. RETI: Primo tempo: al 1'15 Totaro, al 4'40" Peretti, al 12' Totaro, al 13' Peretti. Secondo tempo: al 2' Peretti, al 6'30" Cubi (T.), al 9' Peretti, al 12' Giustolisi (T.), al 14' Peretti.

OGGI A TRIESTE

TENNIS. Campo via Guido Reni, Torneo Nazionale (finali) mattino ore 9, pomeriggio ore 16.

NUOTO. Bagno Ausonia, ore 9.30, Campionato di società nuoto, Serie C. Triestina-Edera Bari Nantes; ore 18: Edera-Veneziana, pallanuoto Serie C; ore 21: Edera-Veneziana; nuoto per la Serie A.

PALLAVOLO. - Campionato maschile Serie C, campo CRDA: San Giacomo-Crda, ore 9 campo Vigili del fuoco. Dalmazia - VV. FF., ore 9.

IPPICA. Corse al trotto, Ippodromo Montebello, Premio delle Lanterne, metri 1700, corsa Totip con la partecipazione di Erlana Hanover. Inizio delle corse ore 20.30.

Stasera all'ippodromo

Erlana Hanover nel Premio delle Lanterne

La presenza della 5 anni americana Erlana Hanover nel Premio delle Lanterne, L. 300 mila, metri 1700, corsa Totip che figura al centro della odierna serata trottistica, fornisce anche a questo convegno una nota di eccezionale interesse. Erlana Hanover ha vinto molto facilmente giovedì sera e quella di oggi si può considerare la prima prova realmente impegnativa della sua carriera europea. Il campo della gara è il seguente: Datura, Maria Katharina, Zaroso, Trucco, Ugonotto, Guido Reni, Pigafetta, Erlana Hanover e Mirando tutti a metri 1700. Il Premio delle Lanterne costituisce la seconda corsa della doppia accoppiata. In altra competizione Beatrice, Saggio e Piemonte, partenti a m. 2120, renderanno 20 metri a Chinotto, Elettrodo, Pier da Medicina, Osser, Musofino e Jantra. Inizio ore 20.30.

Il nuotatore di fondo Karol Vobrn favorito da una forte corrente, ha compiuto i 155 km. sul danubio da Devin a Sturovo in 21 ore 25'3".

In territorio italiano esclusa la carovana pubblicitaria

San Remo, 22

Grazie al pronto intervento delle autorità locali gli organi di frontiera di Ponte San Luigi hanno accolto questa sera le richieste di ulteriori facilitazioni doganali avanzate dagli organizzatori del Tour per lo sconfinamento in terra italiana. Pertanto la tappa Tolone-San Remo dovrebbe effettuarsi regolarmente. E' tuttavia confermato che la carovana pubblicitaria dovrà in ogni caso fermarsi a Mentone.

Nuoto

Il nuovo primato mondiale del formidabile Marshall

Seattle (Washington), 22

La squadra dell'Università di Yale ha dominato i campionati annuali di nuoto dell'A.A.U. in piscina scoperta, grazie alle magnifiche prestazioni dell'australiano John Marshall e di Jimmy McLane.

Marshall ha stabilito un nuovo primato mondiale e cinque americani nel vincere il miglio con il tempo di 20'08"6. In tal modo egli ha eclissato a 24 ore di distanza il primato stabilito nella gara di qualificazione. McLane ha stabilito un nuovo record americano nelle 220 yarde stile libero con il tempo di 2'10"5. Il vecchio primato era stato ottenuto da Bill Smith nel 1942. Anche la squadra della Coca-Cola di Cincinnati ha segnato un nuovo record nazionale, vincendo la staffetta mista 330 yarde in 3'19"4, vecchio record detenuto dal 1940 dal Chicago Town Club.

IL TORNEO TRIESTINO DI TENNIS

LE PRIME DUE VITTORIE: EBNER E FRISACCO-CANEPELE

Numeroso pubblico ha fatto ieri cornice sui campi di Via Reni alle due finali ed alla semifinale del torneo triestino di tennis. Canepele ha vinto tre incontri. Nella semifinale del singolare libero il campione italiano ha disposto molto agevolmente di Medici, nel mentre nelle partite di doppio misto ha dovuto molto prodigarsi per aver ragione della coppia Spadon-Merlo in mattinata e, nel pomeriggio, di Migliori-Medici. In questa seconda partita egli ha avuto nella Frisacco una compagna perfetta, che giocando con fiducia e sicurezza s'è ampiamente rifatta della sconfitta subita l'altro giorno di fronte alla Lizzarino. Nella finale per la Coppa Rossi, Ebner ha vinto agevolmente le prime due partite, innervosendosi nella terza, ma concludendola al dodicesimo gioco a proprio favore. Oggi si avrà la conclusione dei vari tornei.

Risultati di ieri: *Coppa Rossi:* Semifinale: Lazzarino-Marzona 6-1, 6-2. Finale: Ebner-Lazzarino 6-0, 6-0, 7-5. Semifinale S.U.L.: Canepele-Medici 6-2, 6-3. *Doppio misto:* Semifinale: Frisacco, Canepele-Spadon, Merlo 4-6, 8-6, 6-2. Finale: Frisacco, Canepele - Migliori, Medici 7-5, 6-2.

Orario di oggi: ore 9.30: finale S.U.L.: Canepele-Merlo; ore 16.30, finale S.F.L.: Migliori-Lazzarino; ore 17.30, finale D.U.: Canepele, Merlo - Medici, Lazzarino.

La prima giornata dei campionati di III serie

Padova, 22

Atleti in rappresentanza delle società di tutta Italia hanno iniziato oggi nel pomeriggio, allo stadio dell'Arcella di Padova, i campionati maschili di atletica leggera per terza serie. Nella prima finale della giornata, il lancio del martello, ha vinto Pescia del gruppo Solway seguito da Scalabroni del gruppo sportivo Cecchetti e da Padovani della Fratellanza di Modena. Umberto Bagatta della Pro Patria di Milano ha vinto gli 800 metri piani. Nel salto con l'asta è risultato primo Alfonso Pietro del Patria di Carpi con metri 3.30.

Verso Allen-Marino

San Francisco, 22

Il mosca britannico Terry Allen, campione del mondo, è giunto a San Francisco diretto alle Haway. Qui egli difenderà il titolo dall'attacco di Dado Marino di Honolulu.

PRETURA DI TRIESTE

AVVISI D'ASTA

Il 24 corr. ore 16 in Trieste, via Cassa di Risparmio 11, si procederà alla vendita di una macchina di caffè espresso.
L'Uff. giud.: A. Baraggino

Il 27 corr. ore 15 in Trieste, via Machiavelli 1, si procederà alla vendita di una sala da pranzo stile inglese, un salotto antico, altro stile veneziano, un terzo stile Impero, quadri, radiogrammofono e diversi.
L'Uff. giud.: A. Baraggino

Il 27 corr. ore 16.30 in Trieste, via Valdirivo 28, si procederà alla vendita di una macchina da scrivere e mobilio d'ufficio.
L'Uff. giud.: A. Baraggino

Il 28 corr. ore 15 in Trieste, via S. Caterina 9, si procederà alla vendita di una macchina da scrivere e macchine per ondulazione capelli.
L'Uff. giud.: A. Baraggino

Il 29 corr. ore 16 in Trieste, via Battisti 22, si procederà alla vendita di una macchina da scrivere e mobili diversi d'ufficio.
L'Uff. giud.: A. Baraggino

Il giorno 26 luglio 1950 alle ore 16 in via dei Fabbri 8 procederò alla vendita di una macchina smerigliò con motore elettrico, una macchina pulitrice a nastro e una a disco, una macchina saldatrice elettrica.
L'Uff. giud.: G. Callegari

Il giorno 29 luglio 1950 alle ore 17 in via Muzio 9 procederò alla vendita di mobili da camera da letto e da cucina, e apparecchio radio.
L'Uff. giud.: G. Callegari

Il giorno 28 corr. alle ore 15, via Rossetti 8, si procederà alla vendita di mobili da camera, da pranzo, da letto, salotto, lampadari, quadri e altri oggetti.
L'Uff. giud.: L. D'Ambrosi

Il giorno 28 corr. alle ore 16, via Mazzini 30, si procederà alla vendita di una macchina da scrivere e diversi mobili e arredamento d'ufficio.
L'Uff. giud.: L. D'Ambrosi

Movimento delle navi

[illegible]

ELARGIZIONI VARIE

[illegible]

NAVI IN PORTO

[illegible]

VITTORIO TRANQUILLI Direttore responsabile

Avvisi economici

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

[illegible]

LAMPO

[illegible]

RIVOLTO riparo vestiti biancheria uomo donna. Malcanton 16-III. 65879 C

SIGNORA tedesca, ottima famiglia, buona coltura, piano, offresi famiglia distinta istitutrice, cura bambini, dama compagnia, ottime referenze. Tel. 86-81. 45482 C

SIGNORINA offresi sarta a giornata oppure tuttofare piccola famiglia. Rivolgersi via Vignola 4. 45549 C

SPECIALIZZATO persiane avvolgibili a ganci cinghie, ripara in giornata. Canova 2, tel. 90308. 65891 C

STENODATTILOGRAFA inglese tedesco italiano, con mansioni segretaria, attestati, referenze, offresi. Cass. 22528 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi materassi poltrone coltrinaggi. Felice Venezian 8, latteria. 45515 C

17-ENNE volonterosa occuperebbe posto quale impiegata dattilografa oppure commessa negozio presso ditta seria, anche mezza giornata. Scrivere Cass. 22495 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

CONFEZIONANSI vestiti vestaglie donna, rivoltansi mantelli prezzi modici. Michelazzi, via Roma 18-V. 45528 CC

SARTA perfetta assume lavoro donna, eseguendo presto. Kleppen. Galatti 4-II, tel. 56-64. 65828 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 20

AFFIDIAMO facile produzione articoli Anno Santo vostro domicilio. Lavoro continuativo. Uago, Nozzano (Lucca). 5979 D

AUTISTA per privato, ottime referenze, cercasi. Offerte Cassetta 22470 D UPI.

AVENDO requisiti potrete emigrare Sudamerica Sudafrica. Condizioni, disposizioni: Uedit, Casella 79, Foligno. 5995 D

BANCONIERE buffet giovane capace referenze ineccepibili cercasi posto stabile. Offerte dettagliate: Cass. 22512 D UPI.

MOBILIATA, possibilmente centrale con bagno, cerca distinto solo. Offerte Cass. 22554 E UPI.

MOBILIATA bella, cura vestiario biancheria cerca distinto stabile, unico subinquilino, possibilmente presso persona sola non mestierante, centro. Cass. 12645 E UPI.

MOBILIATA presso piccola famiglia cerca distinto. Cass. 22492 E U. P. I.

STANZA posizione centrale uso ufficio, possibilmente telefono, cerc. Scrivere indicando pretese Cassetta 12654 E UPI.

STANZA spaziosa comodo cucina, cercano coniugi veneti con due bimbe, vacanze estive. Cass. 22510 E, U.P.I.

STANZA periferia con giardino comodo cucina cercano due distinte signore per mese agosto. Offerte Cass. 22524 E UPI.

STANZA o stanzetta vuota o mobiliata cercano coniugi solo dormire. Mitri, XX Settembre 39. 45499 E

STANZA o locale interno uso negozio pressi piazza Borsa, Ponterosso, cerc. Offerte Cass. 22497 E U. P. I.

STANZA confortevole chiara telefono preferibilmente bagno, immediate vicinanze piazza Goldoni, S. Giovanni, cerca distinto stabile. Telefonare 92467. 65907 E

STANZE due mobiliate comodo cucina, bagno, cercano coniugi due figli. Offerte: Fabris, S. Andrea 28. 45518 E

VITTO casalingo presso persona sola cerca impiegato. Scrivere F. Buonsin, casella postale 204, Trieste. 22493 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA bella, bagno, telefono, eventualmente salotto, centro, presso non mestierante, affittasi distinto oppure coniugi. Offerte Cass. 22560 F UPI.

CAMERA grande vuota o mobiliata comodo cucina affittasi coniugi americani. Madonna Mare 7, IV p. Serpo, dalle ore 8-11. 360 F

ACCADEMIA danze Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 8719, nuove iscrizioni danze classiche, ginnastica dimagrire signore, lezione particolare danze moderne di società. 65867 G

AVVIAMENTO commerciale: corsi specializzati riparazioni: computisteria, stenografia, matematica, lingue, altre materie. Iscrizioni aperte. Teatro 1, terzo. 45576 G

BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 8121. 2 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 117 G

DATTILOGRAFIA: macchine modernissime (lezione: 40; corso: 2000). Stenografia. Contabilità moderna (ricalco). Corsi 45 giorni: 2000. Diplomi. ICCO, Teatro 1, telefono 29734. 45576 G

FRANCESE, preparazione accurata qualsiasi esame, conversazione. Cass. 22523 G UPI.

FRANCESE madrelingua, riparazione qualsiasi esame. Prof. Vaudolon, Rossetti 59, tel. 97-433. 45514 G

INSEGNANTE matematica impartisce lezioni assoluta modicità, presso Suore Orsoline di Gretta, telefono 29666, od anche a domicilio. 45562 G

INSEGNANTE pianoforte pratica, darebbe lezioni domicilio. Via San Nicolò 4, Bratina. 45512 G

LEZIONI inglese, tedesco; riparazione esami; traduzioni. Corso Garibaldi 3, quarto. 45570 G

PIANOFORTE noleggio, comprese lezioni, 450 mensili. Preparazione esami. Accordature. Vidali 10, scuola. 45560 G

PROFESSORE matematica fisica lezioni domicilio prezzi modici. Telefonare 92918, dalle 12 alle 14. 65762 G

QUARTIERE camera cucina scambiasi. Via Torricelli 8, Frangini. 45813 I

QUARTIERE 2 stanze camerino cucina, V piano, paraggi stazione, scambiasi con uguale o stanza più centro, possibilmente primi piani. Selvaggio, via Udine 34. 123 I

QUARTIERI due, uno camera cucina, l'altro camera ripostiglio, scambiasi con 2 camere camerino cucina. Via Caprin 4, Pavan. 45452 I

QUARTIERINO mobiliato scambiasi con stanza rifondendo spese conforti. Elettricista, piazza San Francesco. 65928 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO 3 camere cercano coniugi soli compensando spese massimo L. 500.000. Cassetta 22541 L UPI.

NEGOZIO o magazzino vuoto 35-50 metri quadrati cerco in affitto. Cass. 22559 L UPI.

PORTINERIA cercano coniugi trentenni senza figli. Istria 67, Valentino. 45565 L

QUARTIERE anche piccolo cercasi affitto, pagando spese. Cassetta 22518 L UPI.

QUARTIERE 2 camere cucina anche periferia cercano sposi compensando spese fino a lire 300.000. Cass. 12672 L UPI.

STANZE 4, bagno, indipendenti, centrali, cerca medico uso ambulatorio. Cass. 22535 L UPI.

VILLA due o quattro stanze cerc., vuota, bagno cucina giardino, ufficiale americano. Rivolgersi ore 10 12 mattina, signora Dille, Albergo Grand Hotel de La Ville. 65860 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

ASPIRAPOLVERE originali svizzeri, i prodotti più fini ai prezzi più bassi. Modelli: L. 26.000, 32.000, 35.000. Nostra esclusività. Vendita rateale. Due anni garanzia. Magnadyne, Zanetti, Cavana 6. 1470 M

COMMESSO cerca primario negozio alimentari. Cass. 1480 D UPI.

IMPIEGATA pratica contabilità, veloce dattilografa, preferibilmente stenografa, cerc. Cass. 22521 D U. P. I.

IMPIEGATO-(a) perfetta conoscenza inglese tedesco cercasi. Cassetta 1485 D UPI.

LAVORO consistente facili cuciture e imbastiture seria industria pelletterie, assegna domicilio. I.L.C.A., S. Lorenzo (Riccione). 12653 D

MACCHINISTA brava montatrice pellicciaia cerc. Cass. 22465 D UPI

MODISTA lavorante cercasi. Presentarsi lunedì mattina Giorgi, via S. Spiridione 1-II. 45587 D

OTTIMO guadagno lavoro facile decoroso continuativo vostro domicilio. Oclad, S. Matteo 18, Lucca. 5980 D

RAGAZZETTA 12-14 anni principiante amministrazione cercasi. Offerte Cass. 22561 D UPI.

RAGAZZO apprendista pittore cercasi. Cologna 1. 45589 D

SIGNORINA giovane parli tedesco per bambina 8 anni cerc. Offerte Cass. 22506 D UPI.

STENODATTILOGRAFA provetta cercasi; dettagliare grado cultura. Cass. 22527 D UPI.

14-ENNE ragazza cercasi, fabbrica cialde. Fornace 13, int. 65817 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA centrale, telefono, vitto o comodo cucina, cerca distinta. Telefonare 42-13. 45524 E

CAMERA mobiliata cerca impiegato. Cantarutti, Largo Barriera n. 7. 45559 E

CAMERINO cerca operaio occupato. Trattoria Molinovento 3. 65909 E

MATRIMONIALE per fine agosto cercasi per triestini stabili. Cassetta 22472 E UPI.

MATRIMONIALE cucina cedesi per 2 mesi. Solo distinti. Cassetta 22529 E UPI.

CAMERA focolaio scambio con altra camera focolaio o portineria. Cass. 22543 F UPI.

CAMERETTA affittasi a signorina distinta. Tel. 26185. 45469 F

CENTRALISSIMA lussuosa affittasi soltanto agosto-settembre pagamento anticipato distintissimo. Telefonare lunedì mattina 26459. 45578 F

COMPAGNO stanza stabile cerc. Referenze. Cass. 12628 F UPI.

MATRIMONIALE con bagno e telefono, affittasi, possibilmente signore solo. Apiari 10, III, porta 8. 45563 F

MATRIMONIALE e salotto, telefono, bagno, affittasi a famiglia americana, oppure distinti. Indirizzo UPI 65895 F.

PERSONA di cuore prenderebbe bambina, bambino in consegna, non inferiore 3 anni. Indirizzo UPI 45447 F.

STANZA grande vuota ingresso scale affittasi uso ufficio sartoria. Rivendita tabacchi, piazza S. Giovanni 3. 45575 F

STANZA per signorina distinta, parte appartamenti, affittansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa.

STANZA mobiliata bagno telefono affittasi. Ind. UPI 65898 F.

STANZA elegante al primo piano, telefono, ingresso semilibero, vicinanza Posta centrale, affittasi per due amici distinti primo agosto, possibilmente tre mesi anticipati. Telefonare 28168. 45585 F

STANZA matrimoniale arieggiatissima, telefono, uso salotto, affittasi anche subito. XXX Ottobre 15, terzo, porta 13. 65914 F

G ISTRUZIONE L. 20

APERTURA corsi estivi di preparazione esami autunnali scuola media inferiore-superiore. Corsi speciali di preparazione esami riparazione. Lezioni collettive e individuali qualsiasi materia. Corsi per stenodattilocontabili. Traduzioni. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 45468 G

RIPARAZIONE tutte materie scuola media, avviamento. Prezzi convenientissimi. Giulia 26-I. 45486 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica scuole medie. Timeus 7-II, sin. 65858 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

BRACCIALETTO oro smarrito mercoledì piazza Malta-Goldoni, portare Corso 24 p. 11. 45550 H

IMPERMEABILE con libretto ferroviario, scambiato domenica autocorriera Udine-Trieste. Scrivere o recapitare capitano Valente, Comando Divisione, Udine. 5997 H

OROLOGIO cronometro smarrito tratto Settefontane, Vergerio, del Veltro, ricordo, onesto rinvenitore portario II p. di Settefontane 60, verso mancia. 45503 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO 5 stanze tutti conforti centralissimo scambiasi con una-due stanze più. Telefonare 66-14. 45537 I

CAMERA cucina camerino vicinanze Cantiere scambiasi più grande. Tel. 90138. 45481 I

CASETTA, giardino, serra, 5 stanze stanzino, posto macchina, paraggi Carducci, scambiasi 3 stanze cucina. Cass. 22515 I UPI.

CASETTA periferia con orto scambiasi con quartiere 2 o 3 camere città. Cisternone 86. 65772 I

CENTRALISSIMO camera grandiosa cameretta cucina scambiasi con due camere in più. Cassetta 12636 I UPI.

FONDO grande città affittasi. Cassetta 22544 I UPI.

NEGOZIO alimentari avviatissimo scambierei prontamente con appartamento. Tel. 29672. 45478 I

PORTINERIA scambiasi con quartiere. Cass. 22542 I UPI.

QUARTIERE camera cucina, soleggiato, casa nuova, affitto vecchio, scambiasi più grande verso compenso. Cass. 12658 I UPI.

BANCO con ghiacciaia, vasca lavaggio vend., occas. Via Commerciale 2. 65889 M

BAULE armadio ottimo stato, moschiera grande vend. Via Rismondo 1. 4548 M

BORSE scuola prezzi imbattibili, riparazioni, tinture, rilegature libri. Vergani, Media 31. 65893 M

CANNOCCHIALI teatro, valige di cuoio, Enciclopedia Bompiani, Dizionari: Merceologico Villavecchia, di Italiano, Latino, Francese, Inglese, Tedesco, Greco, vendonsi. Rigutti 27-I. 65912 M

CARROZZELLA sport leggera molleggiata quasi nuova, culla vimini nuova, materiale radiodilettanti vend. Orlandini 3, Fornari. 45460 M

CARROZZELLA sport molleggiata vend. Manna 18, I, sinistra. 45544 M

CARROZZELLA sport nuova, bilancia bambini occasione. S. Giovanni Sup. 946, porta 7. 45543 M

CARROZZELLA sport molleggiatissima ottimo stato vend. 9-12, Zorzet, Gatteri 35. 45568 M

CARROZZELLA sport completa. S. Francesco 52, porta 9. 65871 M

CASSA controllo Krupp elettrica occasione vend. Serica, Mazzini 26, telef. 75-35. 45499 M

CUCINE economiche Zoppas fornelli gas elettrici petrolio. Via San Lazzaro 16, Zennaro. 45542 M

DOGHE Slavonia faggio usate vendonsi. Via Besenghi 5-I. 45547 M

FRIGORIFERI «Ready» 50 litri L. 81.400; frigoriferi «Rolley» 50 litri L. 85.000. Continua il grande succcesso ottenuto alla Fiera di Milano. Eleganza, perfezione, garanzia. Vendita anche rateale. Nostra esclusività. Pronta consegna. Agenzia Magnadyne Radio, Zanetti, via Cavana 6. 1470 M

GATTINI siamesi vend. Via Foscolo 39, I piano, destra. 175 M

GHIACCIAIA vend. Tel. 92763. 65852 M

GHIACCIAIA per esercente 90 per 70 per 60 vend. Trattoria S. Marco 24. 65855 M

LAMPADE ferro battuto vendonsi. Cass. 22505 M UPI.

LAPIDE bellissima vend. prezzo irrisorio. Via Polonio 31, Cerniani. 45506 M

LUCIDATRICI elettriche aspiranti a tre spazzole «Tapies», riuniscono tutti i pregi dei modelli in commercio. Lire 43.000. Due anni garanzia. Vendita anche rateale. Esclusivista Magnadyne Radio Zanetti, via Cavana 6. 1381 M

MACCHINA Singer spola rotonda rientrante anteguerra 40.000 trattabili, altra Naumann sarto, altri tipi assortiti vend., anche ratealmente. Manzoni 4, negozio. 45532 M

MACCHINA maglieria Dubied 8 per 70 nuova vend. occas. Telefonare 92935 ore 14-16. 65835 M

MACCHINA cucire Singer 7000-12.000, altra rientrante lussuosa mobiletti moderni ratealmente. Maiolica 13, terzo. 65913 M

MACCHINA Singer perfetta buonissima garanzia 10.000 vend. Settefontane 12, interno. 65856 M

MACCHINA cinematografica pellicole sonore, mute di Ridolini, vendonsi. Tiziano 13, porta 15, telefono 97494. 65890 M

MACCHINA Singer perfetta garantita vend. occas. Corso Garibaldi 6-I. 45573 M

OCCASIONE vendesi: Teodolite-Tacheometro «Fennel und Sohne Kassel» seminuovo rettificato, bussola topografica a cannocchiale centrale «Breithaupt und Sohn» nuova. Cass. 12639 M UPI.

PELLICCE persiano zampe teste ratmousqué volpi azzurre prezzi estivi. Marceglia, via Rittmeyer 18, tel. 8534, pomeriggio. 189 M

PORTASIGARETTE oro 18 nuovo orologetto brillanti vend. Cassetta 22517 M UPI.

RADIO seminuova modernissima, tutte onde, svendesi. XX Settembre 15, negozio. 1462 M

RADIO Magnadyne 5 valvole 4 onde L. 28.000 prezzo eccezionale. La radio che vale più di quello che costa. Vendita rateale. Agenzia Magnadyne, Zanetti, via Cavana 6. 1470 M

RADIO 5 valvole, fisarmonica 120 vend. XX Settembre 79, pt., Giraldi. 45529 M

RADIO marca ottima potente occasione vend. Giulia 67-IV, dest. 65900 M

RADIO primaria marca seminuova vend. occas. XX Settembre 90, mezzanino, destra. 45516 M

RADIO marca plurionda perfetta 12.000 vend. Crispi 17, terzo, sin. 45517 M

REGALO cucciolo lupo a persona di cuore. Maiani, Riva Grumula n. 2. 65878 M

REGISTRATORE di Cassa «National» elettrico vend. occas. Telefono 79-77. 45555 M

SERVIZIO posate argento 12 persone vend. Cass. 22555 M UPI.

SPOSE! All'Emporio Triestino Casalinghi, via Giulia 29, trovate tutto per casa e cucina; articoli da regalo, vetrerie, porcellane; articoli zincati e smaltati, ceramiche. Facilitazioni pagamento. 1165 M

SUSTE due ferro quasi nuove vendonsi. Cervatti, Media 4. 65853 M

SUSTE occasione e materassi vendonsi; assumonsi lavori, prezzi convenienti. Nordio 10 tappezziere. 65910 M

VASCA bagno seminuova vendesi. Viale Sonnino 9-I, Dardi. 45504 M

VIOLINO antico perfetto stato cedo vendita. Giuliani 14, trattoria. 45527 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008. 119 N

LIBRI antichi, d'arte, varia cultura, enciclopedie, eventualmente intere biblioteche. Libreria Saba. S. Nicolò 30. 45536 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. A. A condizioni di pagamento sino 30 rate mensili potrete acquistare matrimoniali, cucine, salotti; sino 12 rate mensili pezzi singoli. Rivolgetevi da Stegù, d'Azeglio 20. 45484 NN

A. MATRIMONIALE 4 porte panniforti grande solida vend. ratealmente metà prezzo. Scalinata 3, negozio. 65770 NN

ACQUISTERETE vantaggiosamente cucine bellissime, matrimoniali, salotti, divaniletto, poltroneletto; massima solidità, garanzia, facilitazioni: Polli, Sonnino 28. 45462 NN

AI Fidanzati! Visitando il Paradiso delle Spose, via Carducci n. 10, vi convincerete che per sposarsi occorre solamente buona volontà. Non esistono più difficoltà finanziarie. Riceverete l'arredamento della casa mobili comuni, lussuosi, condizioni speciali per voi. Confrontate anche qualità. 45091 NN

AL Mobilificio Maranzana via Geppa 15, troverete ai migliori prezzi assortimento camere letto, pranzo, salotti, cucine, anche pezzi singoli. Garanzia, facilitazioni pagamento. 22203 NN

ARMADIO, letto e comodino, usati vend. Tarabochia 5-IV, scala destra, porta sinistra. 45500 NN

ATTENZIONE! Cucine ultimo modello, camere matrimoniali panniforti, propria produzione, lunga garanzia, prezzi modici, ottime facilitazioni di pagamento. Falegnameria Artigiana Giglietta, via Conti 10. 112233 NN

BAULI valige sedie poltrone ufficio vend. Cosani, Mazzini 46. 1001 NN

CAMERA letto stile vend. Mazzini 26-II. 65886 NN

CAMERA matrimoniale, pranzo, vend. occas. Pietà 45. 45453 NN

CAMERA cucina salotto vend. occasione escluso rivenditori. Campo S. Giacomo 11-I, destra, porta 3. 45531 NN

CUCINA nuova modello esclusivo vend. occasionissima. Presentarsi lunedì d'Isella 20, Rosin. 12662 NN

CUCINA moderna grande con marmi, come nuova, vend. occas. Madonnina 13, portin. 65861 NN

CUCINA solida ottimo stato vend. Via Severi 6 porta 4, tel. 91180. 65857 NN

CUCINA bella forte vend. straoccasione, partenza. Vidali 9-III, 18. 45582 NN

CUCINA novità viennese vendesi. Via Stoppani 4, angolo Marconi, falegname. 45588 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi, troverete da Silico e Ballotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN

FABBRICA mobili Maranzana: matrimoniali, pranzo, cucine, assortimento modelli esclusivi. Approfittate prezzi occasionali. Vendita diretta dalla fabbrica. XX Settembre 102, tel. 95002. 45490 NN

LIBRERIE bar con armadio, scrivanie, massima garanzia, prezzi di fabbrica, facilitazioni di pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 104 NN

MATRIMONIALE 220.000 straoccasione 80.000 ratealmente, assortimento prezzi d'occasione. Ghirlandaio 34. 65868 NN

MATRIMONIALE vendo lire 85 mila, causa partenza. Solitario 1, porta 3. 65870 NN

MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima vendesi vera occasione. Falegnameria Crasso, Toti 19. 45479 NN

MATRIMONIALE moderna, macchina cucire vend. Gatteri 54, terzo, porta 8. 45530 NN

MATRIMONIALE lussuosa grandiosa panniforti massima garanzia vendo metà prezzo, facilitazioni pagamento. Fabio Severo 10, mezzanino, portineria. 65894 NN

MATRIMONIALI, cucine, salotti, propria produzione a prezzi di fabbrica, facilitazioni di pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 104 NN

MOBILI due bar chiari 900 tre poltrone acero molleggiate tipo bordo, lavorazione fine, altre poltrone tavolino vend. Donota 1, porta 19. 002 NN

MOBILI camere cucine modernissime fabbricazione propria facilitazioni. Fonderia 10, int. 45487 NN

MOBILI cucina, armadi stanza, vetrine per dolci, comodina, vend. occas. Rivolgersi via Carducci 28-I. 45507 NN

PIANINO marca mondiale perfetto vend. Facilitazioni. Carducci 32, secondo. 2228 NN

PIANINO corde incrociate come nuovo vend. Battisti 20-II, destra. 2 NN

PIANINO germanico vendesi causa partenza. Torrebianca 18-I, destra. 6342 NN

PIANINO eventualmente pianoforte acquisterei. Prego telefonare 96213. 65904 NN

PIANINO Hofmann Czerni vend. Facilitazioni. Via Cologna 22, pt., lunedì. 65903 NN

SALOTTO completo con radiogrammofono occasione vend. Lonzar, Carducci 34-I. 65885 NN

SEDIE 45 tipo Vienna, 9 tavoli, un banco tipo trattoria, una tenda riparo mosche, metallo, buono stato, vend. Cass. 22500 NN, UPI.

STANZA pranzo, ghiacciaia uso famiglia, tavolo metallo 130 per 65 vend. Tel. 91110. 45476 NN

STANZA da pranzo vend. Alfieri 15, porta 10. 65854 NN

STANZA pranzo quercia affumicata sedie pelle vend. occas. Telefono 63-92. 65873 NN

STANZA pranzo palissandro modello nuova vendesi occasione trattabile lunedì mattina Maranzana, via Galatti 14. 65876 NN

O COMMERCIALI L. 35

A. TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 119 O

CERCASI prontamente qualsiasi qualità e quantità di carta disponibile pronta esportazione. Offerte dettagliate Cass. 12665 O UPI.

TAVOLAME abete, larice, duro, travature, madieri, parchetti vende Calea, viale Sonnino 24, telefono 90441. 299 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 30

ACQUISITORI-(ci) pubblicità abbonamenti, veramente capaci, cercansi. Pizzul, Ginnastica 15-I. 45535 P

ELEMENTO volonteroso, attivo, presenza, praticissimo ramo, offresi a serio rappresentante tessuti, confezioni, massima discrezione. Cass. 12652 P UPI.

700-MILA, auto, disporrei per commercio, rappresentanza, oppure lavoro. Cass. 22507 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

A. ISO seminuova vendesi, visibile mattinata, ore 10-12, presso Bar Botteri, via Carducci. 000 Q

APRILIA 1500 cabriolet vend. Autorimessa viale Miramare 1. 45501 Q

ARDEA ottima acquisto privato. Offerte Cass. 22504 Q UPI.

AUSTIN treassi ribaltabile vend. Padovan 8 C, Garibaldi. 65892 Q

AUTO 4 posti, altra per camioncino 120 mila vend. in giornata. Telefono 21068. 65923 Q

AUTOCARRO Fiat ql. 14 efficientissimo vend. lunedì Maiolica 13. 45522 Q

B.S.A. trasformata completamente a nuovo occasione vend. Biasoletto 13 (S. Luigi). 45499 Q

B.S.A., Triumph, Gilera Saturno, vend. Via Miramare, Bar Condor n. 11. 1611 Q

BARCA diporto due lettini, vela Marconi, motore, vend., scambiasi Topolino conguaglio. Tel. 96907.

BARCA a motore quasi nuova vendesi, m. 4 circa. Rivolgersi Campli, via dei Fabbri 10. 45521 Q

BARCA guzzo m. 3.80 occasione vend. Piccardi 50, tel. 91569. 65791 Q

BENELLI 500 buone condizioni vend. Dalle 8 alle 13, via di Roiano 7. 45456 Q

BIANCHI Freccia d'oro 175 vend. Abro 5, porta 1, Ponziana. 65864 Q

BICICLETTA donna Legnano, altra Torpedo ottimo stato vend. Via Silvio Pellico 12-IV, p. 16. 111 Q

BICICLETTA uomo, passeggio, vend. Vicolo Ospedale Militare 29, cortile. 45509 Q

BICICLETTA mezza corsa ottimo stato vend. Via Trenta Ottobre 8, portinaia. 45450 Q

BICICLETTA donna vend. occas. Catullo 16, pt., Müllner. 45449 Q

BICICLETTA donna ottima vend. Favretto, Diaz 14. 45497 Q

BICICLETTA uomo donna occasione. Polacco, Cattedrale 6. 65906 Q

BICICLETTE uomo due donna sport marca occasionissima. Zovenzoni 4, interno. 65910 Q

BICICLETTE uomo corsa sport, donna 10.000 in poi. S. Francesco n. 30. 45511 Q

CAMIONCINO buono stato Balilla 1100, acquist. contanti. Offerte dettagliate specificando caratteristiche pretese. Cass. 12660 Q UPI.

CUTTER 6 metri ottime condizioni vend. mattinata, facilitazioni pagamento. Adriaco, Della Corte. 65920 Q

D.K.W. 350 vend. mattinata. Riva Sauro 2. 45525 Q

FRECCIA d'oro 175 ottime condizioni vend. buon prezzo. Aldraga 5. 65925 Q

FURGONE Fiat 503 fascia bianca vend. occas. Viale Sonnino 13, mattinata. 45526 Q

GALLETTO quattro tempi, 160 cmc., rampollo Motoguzzi. Prenotati, profani, motociclisti, tecnici a giorni lo giudicherete. Mototecnica Cremascoli, Fabio Severo 18. 65765 Q

GILERA «Marte» ottimo stato visibile mattinata Bar Mio, via Carducci. 123 Q

GUZZI 500 V. elastica con carrozzino elastico seminuova vend. Boccaccio 27. 45504 Q

GUZZI 250 quasi nuova vend. Piccardi 16, garage. 12667 Q

LAMBRETTA B come nuova vend. occas. Autorimessa Fiorita, via Franca 2. 65865 Q

LAMBRETTA B perfettissima completa vend. occas. Telefonare al 92609. 45580 Q

LAMBRETTA A efficientissima vend. Rotonda Boschetto 2. 65875 Q

LAMBRETTA B seminuova vend. 155.000. Mattinata, via del Bosco 24, Triggiani. 45561 Q

LANCIA Augusta motore nuovo, vend. Rossetti 55, tel. 90-600. 65915 Q

MOTO Frera 175 vendo, trattoria Caciun via Costalunga 94, ore 9-12. 456 Q

MOTO B.S.A. vendesi occasione. Strada Longera 1, Dougan. 45577 Q

MOTO Ganna 250 vend: Farneto 26. 65899 Q

MOTO Guzzi e Jap elastica 500 cc. vend. Largo Niccolini 1. 45483 Q

MOTOCICLETTE, 15 relitti marca Norton, 20 relitti marca B.S.A. e relitti di altre marche. Tutte matricolabili, vendonsi in blocco. Ditta Mario Furian, Trieste, Rossetti 5, tel. 95677. 45584 Q.

MOTOCARROZZINO Zündapp 600 cmc. Bar S. Carlo, Riva Tre Novembre 1. 45510 Q

MOTOCARROZZINO Gilera 500 seminuova vend. Via Vasari 14, trattoria. 45459 Q

MOSQUITO ottimo con bicicletta vend. occas. Telef. 5504. 65883 Q

MOTOCARROZZINO 500 ottimo stato vend. 170.000, autorimessa Excelsior, Galileo Galilei.

NORTON telaio elastico vendesi. Telefonare 92723. 45557 Q

SALDATRICE rotativa 9 kw. Brown Boveri due gruppi verricello pompa con motore a benzina da 6 cav. vend. Massarenti, Piacenza. 45579 Q

SCAMBIETTO per G.M.C. acquist. Via Paduina 2, lavanderia.

SERTUM 500 vend. Petronio 10, autorimessa. 45540 Q

TERROT 350 cc. vend. Via F. Severo 5. 65908 Q

TOPOLINO BL Weber perfetta. Gatteri 26, mattinata. 45508 Q

TOPOLINO BL apribile perfettissima vera occas. Tel. 21114. 65888 Q

TOPOLINO balestra lunga apribile gomme nuove vend. Telefonare 93-923. 65923 Q

TOPOLINO BL perfette condizioni vend. a privato, 430.000. Esclusi mediatori. Osteria Maestri, via Sorgente. 4583 Q

TOPOLINO BC 27.000 km. ottime condizioni vend. Via Alpini 117. Opicina. 45581 Q

TOPOLINO BC acquist. da privato. Telef. lunedì pom. 92293. 65901 Q

TOPOLINO BL tetto rigido vend. Autorimessa Adda. 65905 Q

VESPA 125 perfetta ruota scorta vend. Molino Vapore 6. 45558 Q

VESPA di fabbrica vend. Telefonare lunedì 90-338, dalle 11-12 e 17-18. 45566 Q

VESPA completa accessori vend. Via di Servola 146, Flego Federico. 65816 Q

VESPA 98 completa occasione vendesi, dalle 9-12, via Concordia 13. 45505 Q

1500-C cerco o cambierei una 1500 B pagando differenza. Tel. 26776. 65815 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

ASSOCIEREI qualsiasi attività disponendo magazzino capitale. Cassetta 12668 R UPI.

BOTTEGHINO vasta licenza vend. Offerte Cass. 22488 R UPI.

ATTREZZATURA e arredamento bar vend. con gestione Guerrazzi 11, porta 5, ore 10. 65897 R

BAR, gelateria, trattorie centrali, negozi calzature, articoli casalinghi, oreficeria, macelleria, spaccio vini, annessa villa terreno, capoluogo provincia, vende Lucatello, presso Bar Saila, via Gallina 2. 65917 R

BAR diversi, trattorie, spacci vino, pescheria, latteria caffè, forno meccanico, alimentari, negozio vuoto centralissimo, magazzini, casette vend. Bar Corso 20, Leban, Bombarda. 65881 R

CINE centro vend. Cass. 22544 R U. P. I.

FULL board offered free of charge high class Pensione in Florence in return for loan of 500.000 Lire. Lender entitled remain gratis till full repayment made. Straightforward business proposition. British references furnished. Write Ritzu, via Martelli 4, Firenze. 5994 R

LOCALE 3 fori magnifica posizione indicatissima pelletterie, radio, manifatture, rifletterebbesi combinazione. Cass. 23528 R UPI.

MECCANICO specializzato auto moto con capitale cerca socio con locale. Cass. 22551 R UPI.

MAGAZZINO vasto centro con ufficio subaffittasi. Offerte Cassetta 22501 R UPI.

MAGAZZINO grande vuoto cerca Trattoria al Giglio, Campo S. Giacomo 15. 65869 R

MONFALCONE centro vendesi negozio articoli casalinghi, reddito sicuro, esclusi mediatori, 2.500.000. Telefonare 683, Monfalcone. 45545 R

NEGOZIO negozietto posizione centrale o vano cercasi da adattarsi. Telefonare 8011, dalle 9-12. 65754 R

NEGOZIO commestibili previe garanzie, affitto. Telef. 29672. 45478 R

PARTITA stoffe e licenza manifatture vendo oppure combinazione. Cass. 22553 R UPI.

PROFESSIONISTA urge 350.000 12 mesi, garanzia. Cass. 22550 R U. P. I.

SOCIO finanziatore nuova industria commercio per Trieste cercasi. Offerte Cassetta 3210 R UPI.

SALONE avviatissimo parrucchiere signora vendesi Monfalcone, Roma 25. 65818 R

TRATTORIA vendesi causa malattia zona industriale lavoro fortissimo. Cass. 22566 R UPI.

20-MILA cercansi, buon interesse, con pegno. Cass. 22487 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

A. VILLA Barcola, nuova, libera, 6 stanze, ricchi accessori, vendesi. Da lunedì: Amministrazione stabili Largo Barriera Vecchia 16, orario 16-17. 45572 S

ABITAZIONE condominio libera pronta 4 stanze accessori vend. Telefono 93-013 ore 17-19. 65911 S

AFFARONI: ville, consegna 90 giorni, varie posizioni, accessori, compresi, 1.650.000, 2.050.000, 2 milioni 250.000, 2.450.000, 2.650.000, 50% subito, rimanente 15 anni. Prospetti: Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 65816 S

ALLOGGI 2 stanze accessori, occupati, vende condominio Cecovin, Gatteri 23, orario 15-16. 45553 S

APPARTAMENTI nuovi, liberi, città, pronti agosto, vendonsi condominio: 2 stanze e stanzetta, saldo prezzo 1.300.000; 4 stanze saldo prezzo 2.200.000. Da lunedì Amministrazione stabili Largo Barriera Vecchia 16, orario 16-17. 45572 S

APPARTAMENTI costruendi consegna prossima vend. Telef. 82-33. 65896 S

APPARTAMENTO condominio tre camere accessori acquisterei da privato. Offerte dettagliate Cassetta 22564 S UPI.

APPARTAMENTO libero subito 5 vani tutti conforti 4.500.000, via Cicerone, rivolgersi via Giulia 29, buffet. 45569 S

CASA quartierini, magazzinetto, rendita, facilitazioni, vend. Androna S. Silvestro 2. Informazioni: Dellapietra, I piano. 45465 S

CASA tre piani rimessa nuovo, campagna, vista panoramica, fermata autobus, vend., esclusi intermediari. Tel. 27901. 45458 S

CASA con due appartamenti composti di tre camere, cucina, orto, anche divisionali, vendesi. Via Parini 15-17, Monfalcone. Rivolgersi via Mazzini 24. 000 S

CASE campagne fondi grandi piccoli con casa sette vani libere vend. S. Sabba, Servola, Costalunga dintorni. Informazioni Servola, trattoria Shumman, dalle ore 10-12. 65851 S

CASETTA, libera non subito, due stanze grandi, cucina, servizi, terrazza, acqua, luce, gas, vista panoramica, annesso terreno, pressi nuova Università, fermata filovia, vend. subito. Offerte Cass. 22486 S U. P. I.

CASETTA anche sinistrata acquist. su fondo circa 400 mq. Telefonare al 7257. 45554 S

CASETTA 6 vani, giardino, acqua luce gas, libera ottobre, vendesi. Pagliaricci 1. 45523 S

CONDOMINIO 2 camere cucina con terrazzo, camerino bagno, riscaldamento, accessori, vend. con cambio alloggio. Moscatelli, Tor San Piero 20-I. 45519 S

CONDOMINIO occupato 3 vani accessori bellissimo vend. mattinata. Settefontane 145, Fabris. 45502 S

CONDOMINIO stanza cucina libero vend. Virgili, via Rossini 14.

CONDOMINIO 4-5 stanze centrale libero acquist. prontamente. Cassetta 22535 S UPI.

FONDO piccolo circa 350 mq., acquisterei. Tel. 7257. 45554 S

FONDO viale Sonnino con sopra erette tettoie vende Cecovin. Gatteri 23. 45552 S

FONDO se occasione cerco, circa 400 mq. Telefonare 27781. 65874 S

FONDO per costruzione condominale 3 appartamenti la migliore posizione Trieste centro dominante vend. Tel. 76-79, Orsetti. 65884 S

LOCALI liberi Foro Ulpiano adatti uffici e deposito vendonsi lunedì. Universal, via Caccia 3. 45548 S

MAGAZZINO centro chiaro 40 mq. circa cedo. Telefonare 90127.

MAGAZZINO libero, adatto deposito qualsiasi merce, vendesi condominio. Amministrazione stabili Locatelli, piazza Tommaseo 2, orario 18-19. 65921 S

MAGAZZINO 32 mq. cedesi. Rivolgersi piazza Foraggi, trattoria. 45520 S

QUARTIERE condominio occupato moderno 3 stanze tutti conforti, vend. Cass. 22494 S UPI.

QUARTIERI in condominio liberi ed occupati, case, ville, terreni, bar, negozi, trattoria, magazzini, vend. lunedì. Universal, via Caccia 3. 45548 S

TENUTA ettari 100 circa composta 5 poderi, casa, in provincia Pesaro, vendesi, anche frazionata. Dott. Francesco Mattutini, Recanati - Marche. 123 S

TERRENI città 500, 800, 3000, 12.000 metri quadrati vend. Telefono 80-73, lunedì. 65918 S

TERRENO da costruzione 250 mq. pressi nuova Università vend. Telefonare lunedì pom. 92293. 65901 S

VILLA libera città, casa 8 vani, con 4000 mq. terreno coltivabile-fabbricabile vicinanze Udine, vendonsi; villa a Tarcento affittasi parzialmente. Rivolgersi lunedì Bar Saila, via Gallina 2, Lucatello. 65917 S

VILLA condominio da 5-6 camere accessori, Scorcola città, acquist., esclusi intermediari. Cass. 22563 S, U. P. I.

VILLA nuova moderna quattro vani, cantina, Monfalcone, vendesi. Coprivez, Staranzano. 123 S

VILLETTA attualmente occupata, due camere, cucina, servizi, acqua, luce, gas, telefono, terrazza, vista città mare, terreno, vend. Offerte Cass. 22485 S UPI.

T VILLEGGIATURE L. 40

PADOLA Cadore villeggiatura economica, alberghi, pensioni, ville, appartamenti. Rivolg. «Pro Loco». 1423 T

U MATRIMONIALI L. 50

COMMERCIANTE 35-enne, triestino, privo conoscenze, laureato, affettuoso, relazionerebbe scopo matrimonio signorina bella presenza, elegante, slanciata, comprensione, massimo 28-enne. Trattasi pure parenti. Cass. 22490 U UPI.

56-ENNE impiegato privato sposerebbe signorina o vedova sola con quartiere. Cass. 22471 U UPI.

V DIVERSI L. 40

PERSONA amante cani cercasi, disposta prendere in pensione pagamento, alcune settimane, piccolo «Dachshund» femmina, bene ammaestrato. Possibilmente vicino Trieste in giardino chiuso. Telefonare 6937. 45467 V